Luglio 193

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 154 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 6 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Grandi e piccole aziende di fronte alla crisi

I tempi non sono per nulla favo- ...evoli alle grandi, colossali aziende; si direbbe che queste hanno fat- ... in pratica cattiva prova. I gran- ...i organizzatori dei colossi indu- ...riali, i Thyssen, gli Ansaldo, i ...ylsaut, gli Inbull, ultimo il fami- ...erato Kreuger sono andati a roto- ... Le loro ardite, mastodontiche co- ...ruzioni non hanno resistito; in ...alia gli esempi dell'Italiana Gas ...delle Bonifiche ferraresi sono a ...tti noti ed hanno seminato nu- ...erose vittime. La mania delle so- ...età a catena, del ridurre ad uni- ... del fabbricare colossi è stata ...me una febbre e la realtà e le ...perienze sono state un ottimo se ...re dolorosissimo rimedio per ...rarla.

Nel recente Congresso corporati- ... di Ferrara l'on. Olivetti e poi il ...azzuchelli hanno confortato, colle ...ove conclusive dell'esperienza, la ...si che il piccolo, il medio indu- ...riale si è dimostrato capace di re- ...stere alla crisi assai meglio del ...osso, dell'anonimo, del consor- ...ato.

Cadono, rovinano i consorzi e ...anno in piedi e reggono alla ...ffica le piccole e medie aziende. ...doardo Giretti, che è un egregio ...taiuolo ha, a sua volta, portato ...prova che, in fatto di torcitura ...tessitura della seta, la piccola e ...dia azienda ha ben altra capaci- ... di resistenza in confronto alla ...ande.

...Ed allora sorge spontanea la do- ...anda: perchè questo fatto? donde ...riva la vitalità delle piccole e me- ... aziende che la fantasia di Karl ...arx aveva previsto destinate alla ...vina ed alla morte?

...Le conseguenze dei tracolli dei ...ezzi e degli «stocks» invenduti ...no più gravi dove si sono costi- ...iti dei consorzi, poichè una gros- ... riserva di merci in mano ad un ...nsorzio pesa sul mercato, deter- ...na tracolli di prezzi più facil- ...nte che non mille piccole riserve ...la stessa quantità in mano a ...lle piccoli industriali e specula- ...ti indipendenti.

La cosa era già stata veduta cir- ... due secoli fa da quegli economi- ... che hanno nome di fisiocrati.

Ma bisogna andare più a fondo, ...ercare più adeguata spiegazione. ...l campo economico il successo ...pende dal sapere operare in mo- ... difforme dal modo comune, dal- ... media. Il sen. Einaudi ricorda ... *La Riforma Sociale* che si trat- ... di una legge economica, quella ... Gossen, per cui decresce l'utili- ... delle dosi successive di beni. ...anto più cresce, in una data so- ...tà economica, la massa prodotta ...un bene, l'utilità provata dai ...sumatori per l'ultima quantità ... bene posto sul mercato va sce- ...ndo. Ad un certo punto il prez- ...che il consumatore è disposto a ...rsare per il bene determinato ... compensa più il costo di pro- ...ione.

...' allora che si vede la differen- ... di condotta tra piccoli e grandi ...duttori.

...l grande è incapace di arrestarsi ...l'investire nuovi capitali nel ...durre quel bene da cui una vol- ...aveva ricavato lauti profitti e ... oggi invece è cagione di per- ...e.

...uando le imprese sono molte ed ...ipendenti nella loro azione, ...ndo cioè sono libere di sorgere ...i scomparire, i più seguono lo ...azzo comune, ma la minoranza, ...chi che si accorgono dell'errore, ...vere creduto nell'investire capi- ..., sono liberi di troncare imme- ...amente la produzione; i pochis- ...i che hanno il senso dell'affare ...l fiuto del domani, dei nuovi ...ti, ecco che orientano la produ- ...e nella nuova direzione e cer- ...o di soddisfare i gusti diversi.

...ettete invece una società econo- ...a in cui la produzione abbia di- ...sioni enormi, sia collettivizza- ... consorziata e la minoranza ha ...ore capacità di reazione. L'er- ...e può prodursi anche se le im- ...se sono ridotte ad unità e con- ...ziate, poichè la natura umana è ...pre quella e non muta.

...andare contro corrente è sem- ... di pochi ed è una illusione il ...porre che i capi delle imprese ...ntesche e dei consorzi appar- ...gano alla minoranza. Essi pos- ... commettere gli stessi errori ...a universalità di coloro dal cui ... è stato tratto.

...isogna inoltre aggiungere che, ...e grandi imprese, il capo deve ...tire il parere dei consigli, co- ...ati, gruppi la cui maggioranza ...omposta di uomini medi che ...no secondo corrente. Perciò non è probabile che i consorzi siano mezzi convenienti per evitare errori.

Le molte imprese piccole e medie sono più facilmene immuni da errori, poichè molti uomini sono prudenti ed esistono alcuni pochi dotati di spirito critico, capaci di osservare, di ragionare e di trarne le pratiche conclusioni.

Ed esiste un'altra legge economica in forza della quale un difetto od un eccesso di una data dimensione nella produzione di un bene cagiona un aumento od un ribasso di dimensioni o proporzioni assai maggiori nel prezzo del bene medesimo.

E quando si voglia far dei piani economici, alla stregua dei fatti e di questi ragionamenti, appare che il piano più razionale consiste nella combinazione di molti piani contemporaneamente concepiti da menti separate ed indipendenti, in modo che l'andazzo imitativo dei più in un senso unico sia corretto dalla prudenza, dallo spirito critico di innovazione dei meno.

La conseguenza di queste constatazioni e dolorose vicende sarà che le piccole e medie imprese torneranno sempre più in stima ed in onore, appariranno ringiovanite. Ci sarà un vantaggio economico in quanto si avranno minori probabilità di errori e di disastri, ed un vantaggio sociale poichè la piccola e media impresa che la scuola sociale cristiana ha particolarmente illustrata, vuol dire indipendenza economica di molti.

A. CANTONO

Una riunione del Consiglio Superiore di Sanità

ROMA, 5 pom.

Presso il Ministero dell'Interno si è riunito in questi giorni il Consiglio Superiore di Sanità sotto la presidenza dell'on. prof. sen. Marchiafava. I lavori si sono aperti con un elevato discorso del presidente che con commossa parola ha commemorato il prof. Luigi Pagliani, recentemente deceduto in Torino e ne ha ricordata l'insigne opera svolta. Dopo la relazione del Direttore generale della Sanità pubblica, gr. uff. Basile, sullo stato sanitario del Regno e sui provvedimenti adottati per la tutela e pel rafforzamento della salute pubblica nel 1931, è seguita la trattazione di varie questioni poste all'ordine del giorno e concernenti problemi igienico-sanitari di attualità, quali: la organizzazione dei servizi antimalarici nell'ambito dei territori di bonifica, la portata e l'efficacia della vaccinazione antidifterica, le norme per la raccolta di sieri umani destinati a scopi curativi e circa la pratica della trasfusione di sangue, all'estensione dell'obbligo della denuncia dell'anchilostomasia specie nelle zone rurali e agricole, la questione per l'assistenza infermiera, il controllo delle sostanze ed azione disinfettante, le norme relative al controllo tubercolinico ai confini per la importazione del bovino.

Il Consiglio si è poi occupato della trattazione di altri argomenti tra i quali particolarmente importanti sono stati l'esame di norme relative all'igiene del suolo e dello abitato e dei criteri di costruzione dei dispensari antitubercolari secondo piani tecnici e costruttivi, che sono stati ampiamente illustrati da S. E. il prof. De Blasi, dall'on. Morelli e dal prof. Manfredi. Inoltre il Consiglio si è occupato del perfezionamento post-universitario in igiene ai fini principalmente dell'abilitazione ai servizi di igiene e di sanità pubblica, al servizio dello Stato e degli enti locali segnalandone la grande importanza in rapporto alle necessità determinatesi in seguito al progresso ed all'incremento dei servizi igienico-sanitari del paese.

Le spese per la marina mercantile

ROMA, 5 pom.

Le spese ordinarie della nostra marina mercantile durante l'anno finanziario iniziatosi il 1.o luglio sono previste in poco meno di 290 milioni di lire, mentre quelle straordinarie superano di poco i 75 milioni e mezzo. Le sovvenzioni ai servizi marittimi però non raggiungono i 251 milioni e mezzo e il rimanente è dedicato quasi interamente alle varie spese di ordinaria amministrazione. L'aumento delle sovvenzioni rispetto all'anno finanziario precedente si limita a poco più di trenta milioni.

Queste cifre dimostrano nel modo più persuasivo quanto siano infondate le accuse di eccessivo protezionismo che si rivolgono all'estero alla nostra marina mercantile. Non bisogna infatti dimenticare che la somma destinata alle nostre sovvenzioni marittime equivale appena a circa tre milioni e mezzo di sterline e a poco più di tredici milioni di dollari, somma del tutto insignificante se si confronta con quelle che spendono per analoghi scopi molte altre Nazioni, e in particolar modo la Gran Brettagna e gli Stati Uniti.

Il contrammiraglio Castracane comandante della piazza di Pola

ROMA, 5 pom.

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca: Il contrammiraglio Castracane, comandante della Marina di Pola, a decorrere dal 1.o luglio assume la carica di comandante militare marittimo e della piazza marittima di Pola.

IL DISSENSO ANGLO-IRLANDESE

Thomas propone l'aumento dei dazi sulle importazioni irlandesi

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni il Ministro dei Domini Thomas ha annunciato che la risposta di De Valera nella vertenza anglo-irlandese non lasciava alcun dubbio che De Valera rifiutasse in modo definitivo di accettare l'arbitrato di un tribunale composto esclusivamente di rappresentanti della Confederazione Britannica e che anzi egli cercava di ripudiare in modo generale l'accordo anglo-irlandese. Il Ministro Thomas ha aggiunto che il governo britannico non restava più null'altro da fare che presentare oggi come si prevedeva la mozione finanziaria che gli era stata annunciata l'altro giorno. Il ministro Thomas ha quindi presentato davanti alla Camera affollatissima la mozione finanziaria preliminare che dà al governo la facoltà di imporre dei dazi che non oltrepassino il 100 per cento ad valorem sulle merci importate nella Gran Bretagna e provenienti dallo Stato Libero di Irlanda.

Il Ministro Thomas ha dichiarato che le circostanze che hanno provocato questo provvedimento saranno unanimemente deplorate sopratutto perchè il tempo attuale è un tempo di pace, non un tempo di conflitti e la sola speranza nel momento presente è quella di poter riavvicinare i popoli e non fare nulla che possa allargare una qualsiasia breccia.

Il Ministro Thomas ha poi dichiarato che i diritti imposti sulle importazioni dallo Stato Libero cesseranno appena sarà stato recuperato l'ammontare dovuto dall'Irlanda alla Gran Bretagna e ha concluso: «Io desiderei vivamente una soluzione pacifica, ma noi siamo andati fino all'estremo limite delle concessioni; noi speriamo anzi che ora il popolo irlandese vedrà che la nostra causa era ragionevole, ma in caso contrario non vi è altro da fare per noi, per quanto disgraziato e sgradevole possa esserci questo compito.

Ha parlato successivamente il laburista Greenwood, il quale ha dichiarato che lo Stato Libero irlandese aveva l'intenzione di versare le annualità fondiarie in un apposito fondo speciale in attesa del regolamento della vertenza per mezzo dell'arbitrato.

Il Ministro Thomas ha risposto: «Ho avuto notizia di ciò soltanto mezz'ora fa. Se il signor De Valera accantona così il denaro perchè crede che vi sarà un arbitrato, la questione diventa molto più semplice. Era meglio se io lo avessi saputo prima, ha soggiunto il Ministro, perchè adesso la sola questione in discussione è la forma del tribunale arbitrale, ma noi insistiamo perchè questo tribunale sia formato in seno all'Impero».

L'opposizione laburista ha quindi presentato un emendamento in base al quale l'applicazione dei dazi doganali sulle merci irlandesi importate nella Gran Bretagna verrebbe autorizzata soltanto se fosse emessa una decisione arbitrale dichiarante che lo Stato Libero irlandese non ha adempiuto i suoi impegni finanziari. L'emendamento è stato però respinto con voti 321 contro 43.

La Camera dei Comuni ha respinto anche con 346 voti contro 44 un altro emendamento laburista che proponeva di esonerare prodotti alimentari dai dazi doganali applicabili alle merci importate dall'Irlanda. (*Radio Stef.*).

DOPO TRE SETTIMANE DI LAVORO A LOSANNA

Il risultato finale ancora incerto

per le divergenze franco-tedesche

LOSANNA, 5 pom.

E' atteso per oggi, di ritorno da Parigi, il Presidente del Consiglio Edoardo Herriot. Egli avrà in giornata un colloquio con von Papen, il Cancelliere tedesco.

A questo incontro si attribuisce una speciale importanza, perchè si spera che possano essere chiariti gli equivoci che ritardano l'auspicata conclusione della Conferenza.

La necessità che la Conferenza risolva effettivamente i problemi gravissimi per i quali è stata convocata, è stata anche ieri solennemente riaffermata da interessanti dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri italiano.

Il pensiero di S. E. Grandi

S. E. Grandi ha detto ad alcuni giornalisti:

«Dopo tre settimane di lavori sono sempre più convinto che la sola soluzione possibile a Losanna, nell'interesse di tutti, è la soluzione del «colpo di spugna». La Conferenza ha compiuto il primo giorno un atto importante. Ha sospeso tra le Potenze europee creditrici e debitrici i pagamenti per riparazioni e debiti di guerra. Questo è stato veramente un buon principio. Poi sono incominciate le discussioni: noi dobbiamo evitare ora che queste discussioni abbiano a farci perdere di vista gli scopi per cui eravamo riuniti qui. La Conferenza di Losanna non è stata convocata per assicurarci dei pagamenti futuri ed incerti che non farebbero se non mantenere e quindi aggravare l'anormalità della artificiosa situazione presente. La Conferenza è stata convocata per compiere atti indispensabili alla rinascita della fiducia ed alla ripresa dei traffici. Io credo che bisogna evitare che lo spirito che ha gettato i piani precedenti si infiltri negli attuali lavori. Il nostro compito non deve essere quello di preparare una nuova Conferenza. Se l'equivoco perdura, la ripresa del mondo diventa impossibile. La dichiarazione del 16 giugno, che sospende i pagamenti per riparazioni e debiti tra Potenze europee, ha tracciato la via. Bisogna percorrerla fino in fondo e fare sì che il regolamento, il quale uscirà da Losanna, sia finale e che la cancellazione si applichi egualmente a tutti. Solo così si potrà preparare quel regolamento universale a cui si riferisce la dichiarazione del 16 giugno. E' questo il momento di applicare veramente, ciascuno nei riguardi di tutti, l'invocazione evangelica: «rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Ma perchè questo si faccia, bisogna che ognuno dei Governi qui convenuti abbia il coraggio — e non soltanto a parole — di prendere tutta intera la propria parte di responsabilità, di sacrifici e di rischi, quali la gravità del momento li esige».

Quello che ritarda la conclusione pratica della Conferenza, a quanto rilevano i più autorevoli osservatori delle laboriose trattative in corso, è il dissidio franco-tedesco.

Il contrasto, che permane anche dopo gli accordi che sembravano averlo eliminato, è sempre imperniato su due punti di partenza antitetici: da una parte la volontà della Germania di aver abolito per sempre e subito di fatto e di diritto le riparazioni; dall'altra quella francese di mantenere il diritto anche abolendo il fatto.

E' certo che il principio assoluto del colpo di spugna ha agito per la sua forza intrinseca anche sulla riluttante mentalità francese: ma il principio contrario — che la Germania, in un momento o in un altro, debba rimanere obbligata a dei pagamenti — induce la Delegazione francese ad un atteggiamento negativo determinato dalla volontà di mantenere nel suo Paese l'illusione di futuri cospicui versamenti tedeschi.

La divergenza fra la Francia e la Germania appare assoluta sulla cifra che questa accetterebbe di liquidare a «forfait» per liberarsi da ogni obbligazione di riparazioni. Le Potenze creditrici hanno consentito con la Francia nella richiesta di 4 miliardi di marchi; la Germania ha risposto offrendone la metà, cioè poco più dell'importo dell'annualità del Piano Young sospeso durante la moratoria Hoover. Ma i negoziatori germanici osservano che i 12 miliardi che offrono, sia pure fra cinque anni e in dieci rate annuali, sarebbero in moneta buona, in Buoni del Tesoro garantiti, mentre i 4 miliardi richiesti dalle Potenze creditrici non potrebbero essere che in obbligazioni connesse alle condizioni del credito tedesco che oggi non sarebbe prudente dare per sicuro. All'offerta di saldo di 2 miliardi di marchi in moneta dichiarata buona la Delegazione francese ha risposto rifiutandola. Quella tedesca ha replicato varie volte che significano questo: che non ha nulla da aggiungere come argomento nè come marchi.

Commenti ottimistici della stampa inglese

LONDRA, 5

Il *Sunday Times* commenta la situazione di Losanna e ne trae auspici per poter affermare che ormai siamo vicini al successo; si compiace della buona volontà dimostrata da tutti e aggiunge:

«Se l'America fosse stata rappresentata a Losanna, o se le elezioni presidenziali degli Stati Uniti fossero finite, invece di essere all'inizio, si sarebbe potuto sistemare tutto e per sempre. Intanto però le basi d'un accordo con l'America debbono cercarsi in un completo accordo fra di noi sui nostri debiti reciproci; accordi che potrebbero venire consolidati da conversioni interne simili a quella eseguita in Inghilterra. Altrimenti l'America potrà domandare con quale diritto essa debba essere trattata come creditrice peggio di quanto siano trattati i creditori interni».

Dice poi il giornale che il successo di Losanna costituirà un grande vantaggio anche per Ginevra dove si dovrà pure trovare una formula magari più energica di quella suggerita da Hoover e più tecnica.

L'Italia propone l'uguaglianza di trattamento per l'Ungheria e la Bulgaria

LOSANNA, 5

Ieri matt. si è nuovamente riunito il Comitato per le Riparazioni senza i rappresentanti della Germania. E' continuata la discussione sull'ammontare dei pagamenti che dovrebbero essere fatti dalla Germania.

La seduta è stata rinviata dopo che il Presidente della Conferenza Mac Donald si sarà incontrato col Presidente del Consiglio francese Herriot.

Una riunione ufficiosa dei rappresentanti belgi, francesi, inglesi e italiani ha avuto luogo nel pomeriggio sotto la presidenza del Ministro degli esteri belga Hymans per prendere accordi circa la procedura da adottare per i lavori riguardanti le riparazioni non tedesche. L'Italia era rappresentata dal Ministro Plenipotenziario Buti. La riunione su proposta del rappresentante dell'Italia ha deciso di proporre al Presidente della Conferenza che i rappresentanti dell'Ungheria e della Bulgaria vengano trattati sotto tutti i punti di vista sullo stesso piano dei rappresentanti degli altri Stati partecipanti ai lavori e che quindi il relativo Comitato sia sostituito fin dall'inizio con la loro partecipazione.

Il Ministro delle Finanze italiano sen. Mosconi, accompagnato dal dott. Alberto Pirelli e dall'on. Alberto Beneduce, si è incontrato col Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain che era accompagnato da alcuni esperti britannici. (*Stefani*)

La fatica di Herriot e le difficoltà per il pareggio del bilancio

PARIGI, 5 pom.

Herriot prima di ripartire per Losanna, ho sostenuto dinanzi alla Commissione di finanza della Camera una nuova discussione sul progetto di risanamento presentato alla Camera dei deputati. Al termine di questa discussione è stato deciso che la Commissione, dopo avere esaminato le informazioni statistiche supplementari che saranno fornite dal Governo, procederà a un nuovo esame del progetto e si terrà in contatto col ministro del Bilancio, per cercare di giungere a transazioni definitive.

Herriot ha parlato ai suoi colleghi di gruppo con grande franchezza e ha affermato che, di fronte a una situazione resa particolarmente drammatica dalla rarefazione del conto del Tesoro, l'approvazione sollecita del progetto di risanamento costituisce l'unica via di uscita atta ad evitare «le paurose conseguenze di un disastro finanziario». Le parole del Presidente del Consiglio, pur trovando piena conferma e giustificazione nei dati tecnici presentati dal ministro del Bilancio, non sono valse però a disarmare l'opposizione di taluni gruppi desiderosi di assumere, di fronte ai funzionari e alle altre categorie di cittadini maggiormente colpite dai provvedimenti governativi, la parte dei difensori.

Secondo costoro il progetto formulato dal Governo reca in sè tutti i difetti delle facili improvvisazioni e colpisce duramente le classi medie (funzionari, pensionati, ecc.), senza riuscire a risolvere il problema del pareggio e senza assicurare la stabilità del Tesoro. Gli oppositori del progetto riconoscono che la situazione delle pubbliche finanze si è fatta veramente difficile e non negano l'estrema urgenza di provvedimenti: ma ritengono che nessun sacrificio possa essere chiesto ai funzionari e ai pensionati se non saranno escogitati altri provvedimenti diretti ad abbassare il costo della vita.

Herriot è ripartito per Losanna

PARIGI, 5 pom.

Il Presidente del Consiglio Herriot è ripartito ieri sera per Losanna.

Il Governo del Cile smentisce un preteso moto rivoluzionario

BUENOS AYRES, 5 pom.

Mandano da Santiago del Cile: Si smentisce ufficialmente la notizia secondo la quale un movimento rivoluzionario avrebbe rovesciato il Governo.

Anche la voce che il presidente Carlos Davila intenderebbe istituire una dittatura militare per consolidare la presente situazione, è stata smentita dal Davila stesso, che ha affermato che l'attuale Governo sarà mantenuto. Egli ha dichiarato anche che l'ordine regna in tutto il paese. (*Stefani*).

Il rinvio del Consiglio nazionale dei Sindacati agricoli

ROMA, 5 pom.

La Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'Agricoltura comunica: La Presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura allo scopo di permettere alle organizzazioni centrali e periferiche una più accurata preparazione del Consiglio nazionale confederale per lo svolgimento degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno, che interessano in questo particolare momento l'economia agricola e nazionale ha deciso di rinviare il Consiglio stesso la cui convocazione resta definitivamente fissata per i giorni 28, 29 e 30 luglio corrente. Al Consiglio nazionale, che sarà composto di tutti i segretari generali delle Unioni provinciali e delle gerarchie nazionali, parteciperanno numerosi esperti e tecnici.

Riunione al Palazzo del Littorio dei Segretari federali veneti

ROMA, 5 pom.

Stamane alle 10 nel Palazzo del Littorio, convocati dall'on. Starace, si sono riuniti i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste del Veneto per l'esame di alcune questioni di carattere agricolo. Alla riunione è intervenuto il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo.

Il presidente della repubblica austriaca e l'intesa economica danubiana

VIENNA, 5 pom.

I progetti d'intesa economica tra gli Stati Danubiani si succedono l'un l'altro senza che un accordo vero e reale si profili sull'orizzonte. La ragione di questo fatto va cercato nelle divisioni politiche dei vari Stati Danubiani, divisioni che rendono difficili, se non impossibili, le intese economiche.

Il presidente della repubblica austriaca ha sviluppato questo concetto in un discorso luminoso per chiarezza d'idee, che merita di venire sunteggiato: «Io credo — così il presidente Miklas — che, malgrado la necessità sempre più impellente delle concezioni strettamente economiche, i punti di vista nazionali e politici continueranno ad affermarsi in una forma inquietante, e che, almeno nel vasto spazio della Media Europa, bisognerà cambiare, colle concessioni puramente economiche, i sentimenti politici e nazionali dei popoli che vi abitano in una forma nuova, a dir vero difficile ad esprimersi statisticamente, se si vuole realmente sboccare a risultati positivi. E questo è necessario, poichè bisogna finalmente uscire da quello spirito di spezzettamento economico, dallo strangolamento in cui ci troviamo non soltanto noi austriaci, ma con noi tutti gli Stati successori e le grandi potenze che hanno affari nell'Europa Centrale. Il nostro tempo esige dei grandi territori economici e se non può essere subito tutta l'Europa (soluzione che rappresenta per molto tempo ancora una bella utopia), possa, almeno prossimamente, la Media Europa diventare un grande territorio economico comune, dal mare del Nord al Mediterraneo e dal Reno alle Alpi di Transilvania! Io non voglio esprimere dei programmi politici, ma soltanto indicare uno scopo economico che dobbiamo augurarci. Se una tale unità economica si costituisse, abbracciante tutti questi vasti spazi, la piccola Austria — conchiuse il presidente Micklas — diverrebbe la vera chiave di volta del Centro dell'Europa. In ciò abbiamo tracciata una missione austriaca. Il popolo tedesco in questi paesi del Danubio e delle Alpi sarà indicato, meglio di qualsiasi altro, ad aggruppare in una grande unità razionale tutti quei partiti disparati, ad appianare le divergenze nazionali e a condurre allo Stato ideale di pace e di comprensione reciproca dei popoli del vasto territorio centrale-europeo. A dir vero il cammino è ancora lungo e per oggi si tratta di sopravvivere al presente e di difendere ed organizzare assai bene la nostra vita economica perchè possa resistere a questi terribili tempi dello spezzettamento».

Il presidente Mickas ha posto il problema nei suoi veri termini. Il politico ha condotto allo spezzettamento dell'economico. Non v' ha dubbio che l'Austria, la monarchia degli Asburgo rispondeva ad una necessità economica, ma le necessità politiche delle nazionalità che erano e si dicevano oppresse, condussero all'attuazione dell'*Austria delenda*. Ma non si pose mente allo aspetto economico della questione. E' verissimo che se si potesse scindere l'economico dal politico, ne avvantaggerebbero gli Stati Danubiani. Ma è ciò possibile? Stanno di fronte progetti francesi, italiani e tedeschi. In ciascuno di questi progetti si vorrebbe far credere che l'economico ha il sopravvento sul politico, ma il politico salta subito agli occhi anche quando si afferma il contrario.

La prova viene offerta dallo stesso presidente della repubblica austriaca che assegna al popolo tedesco una parte direttrice, che praticamente non differirebbe da quella che si aveva nella monarchia Danubiana.

Il Cancelliere Dolfuss parla del prestito all'Austria

VIENNA, 5 pom.

Il Cancelliere Dolfuss all'assemblea generale dell'Unione delle industrie ha pronunciato un discorso in cui riferendosi alle trattative di Losanna ha dichiarato, che il prestito all'Austria ammonterà a 300 milioni di scellini, avrà la durata di 20 anni e l'Austria potrà restituire la somma anche prima della scadenza.

Il Cancelliere ha dichiarato anche, che il governo considera il trasferimento dei debiti esteri come una misura temporanea e che il prestito verrà impiegato non per i bisogni del bilancio, ma per pagare delle obbligazioni a breve scadenza verso la Banca nazionale e le Casse postali, onde aiutare l'economia a far rinascere la fiducia verso l'Austria.

IN MANCIURIA

Attentato di banditi contro il generale giapponese Mazaki

TOKIO, 5

Il generale Mazaki, sottocapo dello Stato maggiore giapponese in Manciuria, è sfuggito ieri ad un vivace attacco organizzato dai banditi contro di lui. Il treno nel quale egli si recava da Ching Chow a Mukden, venne attaccato da 300 banditi fra Shi Shang Han e Yang Chuan Tze. Un treno blindato che scortava quello sul quale viaggiava il generale Mazaki, ha dovuto arrestarsi, perchè i banditi avevano tolto le traverse dal binario provocando il deviamento. Tuttavia il fuoco nutrito iniziato dal treno blindato contro i banditi ha fatto fallire il loro progetto e li ha costretti alla fine a fuggire abbandonando sul terreno 10 uccisi. (*Radio Stef.*)

La camionabile Genova-Milano-Torino

Il Capo del Governo riceve il Comitato consultivo

ROMA, 5 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti del Comitato consultivo per la strada auto-camionabile Genova-Milano-Torino, che gli sono stati presentati da S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Crollalanza.

Erano presenti: il gr. uff. ing. Pio Calletti, presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., il commend. dott. Arnaldo Battistini per il Ministero dei LL. PP., il comm. dott. Fracchia per il Ministero delle Finanze, il gen. comm. Edoardo Monti per il Ministero della Guerra, il gr. uff. ing. Felice Fiori per il Ministero delle Comunicazioni. Il sen. Broccardi, Podestà di Genova, l'on. Leale, Commissario della Federazione fascista di Genova, lo avv. Gardini, Preside dell'Amministrazione provinciale di Genova, il comm. Moresco, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Genova, il Duca Marcello Visconti di Modrone, Podestà di Milano, il Console Brusa, Segretario federale di Milano, il comm. Argenti, vice-Preside dell'Amministrazione Provinciale di Milano, il comm. Donzelli, vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano, il conte Thaon di Revel, Podestà di Torino, il gr. uff. Giorgio Ermanno Anselmi, Preside della Amministrazione provinciale di Torino, il gr. uff. Edoardo Agnelli, vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Torino.

Erano inoltre presenti: il comm. ing. Domenico de Simone, presidente della sezione del Consiglio dei LL. PP., e il comm. ing. Giuseppe Pini, presidente della quarta Sezione del Consiglio stesso.

Il Ministro on. Di Crollalanza ha brevemente riassunto i risultati conseguiti nello studio ormai avanzato per il tronco Genova-Serravalle Scrivia, precisando l'andamento del tracciato e le sue caratteristiche: cioè pendenza non superiore al 4 per cento, raggio di curve normalmente di 100 metri, quota di valico a metri 410 presso il colle della Vittoria, larghezza metri 10 con metri nove di careggiata, gallerie strettamente indispensabili.

Il Ministro ha dichiarato che il progetto di massima potrà essere esaminato dal Consiglio superiore dei LL. PP. nel settembre p. v. unitamente ai progetti esecutivi dei primi tre lotti, in modo che questi possano essere iniziati per il 28 ottobre. Successivamente si procederà all'aggiudicazione degli altri lotti, che potranno essere definitivamente posti in esecuzione entro l'anno corrente col finanziamento iniziale di 100 milioni già autorizzato.

S. E. il Capo del Governo ha preso atto del progresso raggiunto dagli studi e delle decisioni dei tecnici circa la grande opera, rilevando che interessa anzitutto superare il bastione appenninico dal Porto di Genova alla pianura padana. Raggiunta la valle, una cospicua rete di strade disposte a ventaglio, in parte già completamente adattate coll'esclusione di anguste vie traverse negli abitati, con l'eliminazione di passaggi a livello e con rettifica di curve, potrà convenientemente servire in un primo tempo il traffico attuale.

La provenienza, la quantità, la frequenza e la qualità del traffico stesso daranno poi gli elementi necessari per decidere circa gli ulteriori tronchi dell'auto-camionabile verso Torino e verso Milano oltre Serravalle. Il nuovo sistema di trasporto stradale, che si afferma con crescente vantaggio economico sopratutto per la spedizione e per la consegna a domicilio, verrà assai utilmente a servire non solo le regioni del Piemonte e della Lombardia, ma anche gran parte dell'Emilia.

Il sen. Broccardi, a nome del Comitato, ha espresso a S. E. il Capo del Governo la gratitudine delle regioni interessate, dichiarando, che le proposte concretate soddisfano in pieno gli interessi e i desideri della città di Genova e rappresentano la soluzione migliore anche in confronto di altri studi e proposte. Il sen. Broccardi ha dichiarato meritevole di particolare elogio l'opera dei funzionari incaricati dello studio del progetto.

I Podestà di Torino e di Milano si sono associati alle parole del sen. Broccardi.

S. E. il Capo del Governo ha dichiarato pienamente meritato l'elogio rivolto ai funzionari, i quali, senza misurare il tempo della loro fatica hanno interpretato e seguito con attenta cura le sue direttive, portando gli studi dei progetti ad uno stato di avanzamento, che consente l'inizio dei lavori per il X annuale della Rivoluzione. La grande opera, ha concluso il Capo del Governo, darà lavoro a masse cospicue di operai.

La partenza dei Dopolavoristi all'estero

ROMA, 5 pom.

Sono ripartiti da Roma alla volta delle rispettive destinazioni oltre confine le squadre dei dopolavoristi all'estero, che hanno partecipato al 4.o concorso ginnico-sportivo dell'O. N. B. I baldi giovani hanno lasciato con nostalgia Roma riportando all'estero un simpatico ricordo delle loro brevi, intense giornate di soggiorno nella capitale.

Alla stazione funzionari della Direzione generale italiana all'estero e della Segreteria dei Fasci all'estero hanno dati ai partenti l'ultimo arrivederci.

La Madonna sul mare

La tradizionale processione lagunare al Santuario di Barbana

GRADO, 5

Pontile per Grado: sulla riva, all'imbocco, attende il vaporetto — i fianchi candidi scossi dal rombo sordo delle macchine in pressione — e la gente scende dal treno e si riversa al pontile. Il vapore lascia il pontile e fende l'acqua costeggiando la riva Mosconi sopra cui passano rombando le automobili. Il cielo, che fino a poco fa era coperto, si è schiarito e il campanile di Aquileja romana staglia maestoso nella leggera foschia che pesa ancora, come un velario, contro la spalliera azzurra dei monti dell'Istria. Si costeggiano i banchi erbosi della laguna gradese: ecco le case dei pescatori — i *«casoni»* dal tetto alto di paglia a forma di barca rovesciata, che si allineano sulle rive; nell'acqua verdastra si specchiano i lenti voli dei gabbiani; il tenue filo grigio-azzurro dell'orizzonte, dove il mare si confonde col cielo, — e laggiù fanno la cavalcata le ultime nubi — è picchiettato dalle vele delle paranze. Passano vaporetti imbandierati, barche, sandali, bragozzi, motoscafi: tutta la laguna è un fremito di motori, uno scrosciare d'onde spumeggianti che si rincorrono intorno ai fianchi dei vapori.

E' festa a Barbana e le imbarcazioni partono dal pontile cariche di fedeli che continuamente giungono da ogni paese del Friuli, della Carnia, dell'Istria.

Le fiamme di Grado

Grado attende vestita a festa: ha innalzato sugli alti pennoni i suoi gonfaloni color fiamma viva, le bandiere tricolori che il vento carico del «sale del Carnaro» agita come vele rigonfie. Sul molo una folla pittoresca i fanciulli e le fanciulle delle colonie marine, il bruscio della folla anonima delle città di mare: il porto è tutta una festa di antenne, di alberi, di sartie, di draglie, trinchetti, coffe; sembra che un ragno prodigioso abbia ricamato stamane, contro l'azzurro del cielo, una immensa tela argentata sulle quali siano piovuti sciami di forfalle: migliaia di bandiere multicoolri, di fiamme, di fiocchi, fremono e palpitano sule corde dei bastimenti, adornano i timoni, le prue, accarezzano gli alberi e corrono lungo le vele tese in una festa di colori e di luce che abbaglia.

Ecco un suono di bronzi. L'armonia sonora dilaga per le calli e i campielli, echeggia nel porto tra il fischio dei vapori e l'ululato delle sirene. Tutte le finestre mettono fuori bandiere, arazzi damaschi, fiori, luminarie poichè tra poco giungerà la processione della Madonna. Il corteo religioso, difatti, è già uscito dalla Basilica di S. Eufemia, gonfaloni e bandiere in testa, coorte di uomini oranti e clero salmodienne, ed ora incede per le vie della Grado fedele. Tra i protonotari apostolici mons. Tarlao, canonico della Metropolitana di Gorizia e mons. Tognon, arciprete mitrato di Grado, e il canonico mons. Isola viene, in vesti pontificali, mons. Sirotti, amministratore apostolico della diocesi di Gorizia e subito dopo, retto a spalle, il sacro simulacro della Madonna che ogni anno Grado manda al Santuario di Barbana pe rassolvere ad un voto sette volte centenario. Tra una festa di campane il corteo giunge al porto dove attendono tutte le autorità civili, politiche e militari della città mai tedeschi, gli austriaci, i ceco-slovacchi — il popolo cosmopolita che rinara. Anche i forestieri, i boemi, affolla Grado per la stagione balneare — sono in riga sul molo; «toilettes» vivaci, pigiama carichi di colore, macchine fotografiche alla mano

Sulle spalle dei pescatori

Il popolo di Grado — la colonia indigena — si pigia dietro i forestieri. Gli ultimi accorrono a frotte; sono pescatori, bambini, donne: sbucano dai mille vicoli che si internano nella città vecchia — tutta pietre aduste, gradinate corrose, co mignoli estarni dalle larghe basi affumicate — e le donne recano rosari, fiori, i monelli reggono alti i remi e le fronde tolte ai giardini sul mare; passa la Madonna e il popolo grida il suo amore, offre la sua festa. Ora la Madonna scende dalle spalle dei portatori e viene collocata nel ricco bragozzo di gala che la condurrà a Barbana. Il bragozzo è un altare e un trono sbocciato dalle onde, con un largo padiglione per baldacchino e una ghirlanda di bandiere; corone di rose e festoni di lauro ricamano i fianchi della barca, sbocciano i fiori sul timone e intorno alle traverse delle vele. Sul bragozzo prendono posto le autorità ecclesiastiche e la guardia d'onore; carabinieri reali e camicie nere, il Clero assistente, la Cantoria, ecc.

Una voce grida il *«via»* e a prua del bragozzo di gala s'inalza lenta e bella la bandiera tricolore. Si leva dall'acqua una armonia di suoni, è la fanfara dei Balilla-marinaretti che intona una marcia. Laggiù, in testa al canale, verso la laguna, la prima barca si muove: ha in testa un gonfalone; altre barche le vanno dietro in fila e ognuna innalza a prua i labari e le bandiere delle Confraternite e delle Associazioni: il corteo marinaro si snoda così sull'onde con lento tuffo isocrono dei remi: ecco, il bragozzo si muove tra un fremito di bandiere: lo segue il bragozzo delle autorità civili e militari e politiche, la barca del Comune che dispiega la bandiera purpurea con le tre torri bianche, le altre imbarcazioni.

L'eco secolare

Sale nell'aria il coro altissimo degli inni sacri: il coro giunge ora dalla laguna, dove il corteo sfila verso Barbana, e si riaccende sul molo dove è rimasta la folla a pregare. Cantano le voci delle donne inginocchiate sul molo *«O Vergine benedetta, Maria nostra!»* e l'impeto della preghiera portata sull'ala del canto si incrina di commozione, si affievolisce in uno struggimento di pianto! Tante di queste donne hanno gli occhi rossi di lacrime e grosse stille scorrono lungo le gote riarse dei marinai di Grado. E' l'anima di Grado fedele che manda la sua invocazione alla Stella del Mare, è la gente di Aquileja che si tramanda da secoli la più devozione alla Vergine protettrice! Quante volte queste povere donne che cantano ora piangendo sulla riva del porto hanno atteso invano il ritorno dei loro figlioli inghiottiti dall'onda? Quante volte il loro cuore non si è distrutto di angoscia ai piedi della Vergine in una supplica disperata nelle notti di burrasca e di tregenda quando il mare è uno schianto di morte e un urlo di nemico che cerca la preda?

Così settecento anni or sono il popolo di Grado, con la stessa fede, pregava la *«sua»* Madonna a proteggerlo dallo sterminio della peste. Sette secoli sono passati ed oggi il voto si rinnova pieno dello stesso altissimo significato spirituale di gratidudine e di amore, di fedeltà e di dedizione.

Tra le chiazze verdi ed i bragozzi

Tra canti e musiche il corteo marinaro giunge a Barbana, alla bella isoletta — una chiazza di verde tra le acque d'argento della laguna — e sulla riva erbosa altre migliaia di persone attendono la Madonna; pellegrini venuti dalla campagna del Friuli e dalla montagna che stamane hanno iniziato il cammino al lume delle stelle. Le acclamazioni a Maria si rinnovano entusiastiche, commosse. Si ricompone il corteo e la Madonna è trasportata al Santuario dove da tredici secoli ogni anno, nel giorno di Sant'Elisabetta, il popolo si raccoglie intorno ai buoni frati Minori Francescani ad esaltare e ringraziare la Madonna miracolosa che mille e trecento anni fa una barca di pescatori superstite alla strage del fortunale, rinveniva tra gli sterpi dell'isola.

Messa pontificale, preghiere: gara di amore intorno alla Mensa Eucaristica: è tutta una fragrante corona di mistico amore che si stringe intorno a Maria. Poi nuovamente il corteo fino all'imbarco e quindi la Madonna ritorna sul bragozzo di gala e la processione marinara rientra nel porto di Grado dilagando per la laguna preci, inni, musiche.

La solennità si chiude nella Basilica di Sant'Eufemia al canto del «Te Deum».

Restano sul porto le barche infiorate — i monelli e le donne strappano fronde dal bragozzo di gala a ricordo della giornata — sventolano sulle antenne i gonfaloni comunali e la bandiera della Patria splendente nel sole e a brezza reca echi di canti sacri, di inni, di canzoni. E fino a sera la laguna udrà da un estremo all'altro la dolce nenia dei canti a Maria: l'anima si culla sullo specchio dell'onda e balza nell'azzurro sconfinato in una mistica ebbrezza divina.

G. P. FABRETTO

Le Missioni cattoliche nel Tibet al principio del secolo XVIII

Un interessante documento

CALCUTTA, 5 pom.

Habent sua fata.... non solo i libri, ma anche le Missioni. Il Tibet che attualmente è così rigorosamente chiuso e tutti i Missionari, tanto che solo il Vicariato Apostolico di Tatsienlu al confine cinese e la Prefettura Apostolica di Sikkim (che proprriamente si trova nel Bhutan) sul confine indiano, possono esercitarvi l'attività missionaria fra gravissime difficoltà, nel 1704 era stato affidato dalla Congregazione di Propaganda ai Cappuccini italiani. Questi, nel 1707, dal Nepal penetrarono fino al centro del Tibet a Lhassa, si ritirarono provvisoriamente nel Bengala nell'anno 1712, per ritornare a Lhassa il 1. ottobre del 1716. Al Padre Orazio della Penna riuscì allora, col permesso del Dalai Lama, di fondarvi un convento e perfino di ricevere nella Chiesa alcuni buddisti.

I successi di quella missione furono resi noti alla Cristianità dal libro di un Padre Cappuccino della Provincia Bavarese, pubblicato nel 1740 dall'editore Johann Voetter di Monaco.

In questo libro, ormai rarissimo, una copia del quale si trova in India presso Mr. Johan va Manen, Segretario della Società Asiatica del Bengala si legge una lettera molto interessante. Quella lettera è stata indirizzata, il 30 ottobre 1717, dal Raia di Sikkim al Padre Domenico da Fano, capo della Missione del Tibet. Il principe ringrazia il Padre di una lettera e di un «kadack» (velo di seta) da lui ricevuti, e, dopo alcune notizie, scrive: «Se fosse possibile, che Ella venisse qui od almeno potesse mandaci alcuni altri preti, noi lo considereremmo come un grande favore: sarebbe per noi e per i nostri sudditi un non piccolo vantaggio ed utilità».

Non è escluso che questa lettera, od una sua copia, si trovi ancora negli Archivi di Propaganda od in quelli dell'Ordine dei Cappuccini. Secondo gli usi orientali, quell'invito avrebbe valore anche al giorno d'oggi e sarebbe una gran bella cosa se si riuscisse ad ottenere che i nostri missionari, che vivono nel vicino Bhutan, potessero varcare il confine del Sikkim per svolgervi il loro lavoro apostolico.

Le condoglianze della Camera a S. E. De Nicola

NAPOLI, 5 pom.

Il Presidente della Camera S. Ecc. Giuriati ha così telegrafato all'on. Enrico De Nicola:

«La Camera dei Deputati che ricorda con simpatia il suo antico valoroso Presidente, partecipa vivamente al lutto gravissimo che ha colpito la S. V. Onorevole ed a mio mezzo Le esprime i sensi del più profondo cordoglio. Accolga la S. V. on. anche la espressione mia personale di solidarietà nel suo immenso dolore. Giuriati Presidente Camera dei Deputati».

Una Esposizione cattolica a Bombay dell'artigianato e dell'industria

BOMBAY, 5 pom.

Dopo la chiusura dell'Esposizione Cattolica dell'Artigianato e dell'Industria di Bombay, si può dire dei risultati da essa conseguiti. Scopo primo degli organizzatori era di far conoscere l'industria e l'arte cattolica nell'India ed a ciò sono pienamente riusciti.

A migliaia sono stati i visitatori ed intere colonne dei giornali hanno tessuto l'elogio dell'esposizione, pubblicando numerose fotografie dei diversi «stands». Persino la stampa nazionalista, solitamente alquanto sostenuta verso i cattolici, s'è messa in tono: un giornale che si pubblica solo per gli indù esortava vivamente i suoi lettori a visitare la mostra dove avrebbero trovato ciò che di meglio l'India può produrre. Un eminente critico d'arte di Bombay, assai noto per l'indipendenza dei suoi giudizi, scriveva che la comunità cattolica dell'India, per mezzo dell'Esposizione si rivelava ed affermava la sua esistenza, mettendosi sul terreno dell'arte e dell'industria al livello delle altre comunità più importanti del Paese.

La vendita dei prdootti esposti, relativamente alla crisi attuale, è stata superiore ad ogni speranza, avendo sorpassato le 5.000 rupie.

Le donne di tribù poverissima recentemente convertite hanno venduto per 150 rupie di oggetti vari.

L'esposizione ha attratto le attenzioni dei «leaders» indù di Bombay che incoraggiano le industrie interamente indigene le quali usano solo materie prime della regione. Alcuni di essi hanno chiesto a delle religiose che facessero merletti con filo fornito dagli indiani. Altri s'interessavano particolarmente che la vendita dei prodotti fosse fatta da mercanti del paese, avanzando proposte in questo senso. Tutti poi hanno riportato ottima impressione dalla lettera del Delegato Apostolico al Comitato Esecutivo, colla quale si rallegra del successo dell'esposizione ed esamina la possibilità di sbocchi dei prodotti degli artigiani cattolici.

L'Esposizione, chiusasi il 24 aprile, era stata inaugurata il 7 dello stesso mese dal Governatore di Bombay, che nel discorso di apertura incoraggiò molto i cattolici a sviluppare la piccola industria a domicilio, ottimo mezzo, secondo lui, ad arginare la crisi economica che ora travaglia la regione. Il Governatore visitò poi i vari «stands», soffermandosi particolarmente dinnanzi a quello di Fratel Zimmer, un Gesuita che ha trascorso 40 anni fra le tribù dei Kathkari di Khandalla, insegnando agli indigeni a fabbricare tappeti che sono molto pregiati, e gli promise che sarebbe andato a trovarlo nella giungla. Dopo la chiusura della mostra, il Governatore scrisse al Presidente del Comitato organizaztore, ringraziando per l'invito ad inaugurarla e felicitandosi del lusinghiero esito sortito.

Tutto fa sperare che l'interesse suscitato da quella esposizione per gli artigiani cattolici sarà duraturo e che i contatti avutisi tra produttori e commercianti prenderanno uno sviluppo sempre maggiore: la posizione economica dei cattolici indiani avrà tutto da guadagnare.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 60 operai dei cantieri per la costruzione della scuola e chiesa delle Suore di Ivrea di Via Leone IV presentato dal direttore dei lavori, ing. Barluzzi.

Il Santo Padre ha ricevuto il poeta Auro D'Alba, Console generale della M.V.S.N., capo dell'Ufficio stampa e propaganda.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata il comm. Victor Dowling della Suprema Corte di giustizia di New York del Capitolo americano dei Cavalieri di Malta. Il giudice si tratterrà alcuni giorni in Roma e prima di tornare in America passerà per la repubblica di S. Marino per ringraziare della onorificenza di cavaliere di Gran Croce testè a lui conferita come anche al Cardinale Hayes dei Capitani di quella Repubblica.

il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo;

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Ilundain Y Esteban, arcivescovo di Siviglia;

il Cardinale Serafini, Prefetto del Concilio.

Il ritorno del cardinale Lavitrano

E' tornato a Roma reduce da Dublino il Card. Lavitrano, arcivescovo di Palermo, che domani sarà ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Pellegrini americani

Lunedì prossimo il Santo Padre riceverà in udienza il Card. O' Connel, Arcivescovo di Boston, col pellegrinaggio reduce da Dublino.

Le Figlie della Divina Provvidenza ricevute dal S. Padre

Ieri'altro il S. Padre ha ricevuto l'istituto delle Figlie della Div. Provvidenza, il quale quest'anno ha celebrato il primo centenario della sua fondazione. Questa istituzione di origine puramente romana iniziò nel quartiere Regola la sua attività che ora è largamente estesa non solo nella nostra città, ma anche in molte parti d'Italia ed ha asili infantili, scuole elementari, magistrali, cucine e ricoveri e molte altre opere di cristiana attività oltre ad istituzioni femminili di azione cattolica.

Erano presenti Mons. Borghezio assistente ecclesiastico dell'Istituto: i parroci salesiani Don Rinaldi di Grotta Ferrata, Don Colombo di Testaccio don Rei del Quadraro e la Superiora generale Suor Maria Alessandrini Cani.

L'arrivo del Santo Padre è salutato dal canto di un coro di 150 fanciulli diretto da Mons. Borghezio. Pio XI, dopo aver passato tutti i presenti in rassegna rivolse loro un elevato discorso al termine del quale abbandonava la sala salutato da frenetiche acclamazioni.

Le condoglianze del Papa alla vedova dell'ex re Manuel

La vedova di Re Manuel del Portogallo ha telegrafato da Londra al Santo Padre comunicandogli la notizia della morte dell'ex sovrano.

Il Santo Padre ha risposto con un sentito telegramma di condoglianze.

La commemorazione dei Protomartiri romani

Ieri'altro sera promossa dal Collegio dei cultori dei Martiri, ha avuto luogo la commemorazione dei protomartiri romani nella piazza a loro intitolata proprio all'ingresso della Città del Vaticano, presso l'arco delle campane, ove è l'iscrizione che ricorda quelle antichissime gloriose vittime cadute nel circo neroniano.

La commemorazione si è chiusa con la processione eucaristica notturna che è uscita dal Camposanto teutonico ed ha percorso la Via delle Fondamenta girando attorno al palazzo del Governatorato della Città del Vaticano.

Il corteo era aperto da un gruppo di giovani con torce, seguito da un plotone con bandiera della guardia palatina e poi da una lunga teoria di giovani con torcie e bandiere nazionali italiane venivano quindi le rappresentanze di ordini religiosi, un folto gruppo di sacerdoti e Prelati, la locale Confraternita di Santa Maria in Camposanto e il Card. Rossi che portava il Santissimo.

Guardie svizzere e guardie palatine accompagnavano il corteo che era seguito da numerosa folla.

La festa annuale della Guardia Palatina

Domenica nei Giardini Vaticani il corpo della Guardia Palatina d'onore ha celebrato la sua festa annuale che cade ogni anno fra l'ottava di San Pietro.

Le reclute prestarono giuramento alla presenza di tutto il battaglione sulla spianata davanti alla grotta di Lourdes dove il Cappellano mons. Antonelli celebrò la Messa rivolgendo poi ai militi un fervido discorso.

Quindi il comandante colonnello Vuillemenot lesse la formula del giuramento e annunciò le onorificenze conferite nell'occasione dal Santo Padre.

Finalmente le truppe sfilarono in parata. Erano presenti le rappresentanze dei corpi armati della città del Vaticano, il Vicario generale del Papa per la città del Vaticano mons. Zampini, [illegible] in rappresentanza di mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato e varie altre autorità e personalità vaticane.

Celebrazione romana della festa del Papa

ROMA, 5

L'invito della Giunta Diocesana alle Associazioni romane di Azione cattolica per una riunione in San Pietro alla tomba del Principe degli Apostoli allo scopo di celebrare in preghiera di ringraziamento e di propiziazione la festa del Papa, è stato accolto con entusiasmo ed ha dato luogo a una manifestazione grandiosa e commovente.

Le rappresentanze delle associazioni degli uomini, donne, giovani e universitari si sono ammassate verso le ore 17 di domenica dinanzi al massimo tempio della cristianità.

Dalla porta destra e centrale sono entrate nel tempio le organizzazioni maschili dalla porta sinistra quelle femminili. Le prime si sono predisposte intorno all'altare della Confessione con ampio semicerchio verso il braccio dei santi Processo e Martignano, le seconde nel braccio dei santi Simone e Giuda. Nell'abside oltre le molte rappresentanze era un folto gruppo di fanciulli cattolici e di Beniamine. Le varie rappresentanze erano guidate dai presidenti diocesani coi rispettivi assistenti ecclesiastici. La Giunta diocesana era al completo ed il vice presidente comm. Rovigatti e l'assistente ecclesiastico mons. Rovella. In posto distinto era la sua bandiera. Oltre le associazioni grandissima era la folla dei fedeli che hanno assistito alla celebrazione.

Il Padre Leone da Caluso, parroco di San Lorenzo, pronunciò un breve discorso sul significato della Festa del Papa, che è tutto particolare, quando essa è celebrata dai figli suoi diletti appartenenti alla Azione cattolica, dalle schiere romane di questa santa e spirituale milizia. Con rapidi eloquenti richiami storici, l'oratore rievocò le glorie sempre fulgenti del Papato attraverso i secoli, accennò alla sua missione divina di magistero e di guida all'umanità, disse dell'opera di amore e di pace che il successore di Pietro giammai ha cessato di svolgere.

Parafrasando la splendida definizione che del Papa dà San Francesco di Sales, padre Leone fece sentire tutta la bellezza della provvida attività del Romano Pontificato, centro di dottrina e di verità, rupe infrangibile di fede e di unità. Il discorso si chiuse con un caldo invito a tutti gli intervenuti, a voler ravvivare il filiale affetto verso il Vicario di Cristo e di voler affrettare con preghiere e con la vita santa i voti di pace, di rinascita e di perfezione cristiana del grande Pio XI.

Subito dopo il discorso è stato cantato a gran voce da tutti i presenti il *Credo*, quindi sull'Altare della Confessione venne esposto il Santissimo Sacramento e venne impartita la Benedizione Eucaristica da S. E. mons. Roberto Vicentini, patriarca di Antiochia e vicario del capitolo vaticano. La preghiera per il Papa viene cantata dalla schola cantorum del pontificio oratorio di San Pietro. Ordinatissimi, come erano venuti, i vari gruppi al termine della riunione sono tornati alle proprie sedi. Molti dei partecipanti si sono recati alla processione dei protomartiri romani.

La pia celebrazione è riuscita una magnifica testimonianza della devozione al Papa, che anima dirigenti ed associati dell'Azione cattolica romana, eletta e fedele interprete dello stesso profondo sentimento, che unisce in una sola famiglia le associazioni di Azione cattolica di tutto il mondo.

Giornata Liturgica-Eucaristica-Mariana al Santuario di Montevergine

NAPOLI, 5 pom.

Con la paterna benedizione di S. E. il signor Cardinale Arcivescovo di Napoli, il giorno 28 luglio corrente avrà luogo nel Santuario di Montevergine una «Giornata liturgico-eucaristico-mariana» per il clero secolare e regolare con il seguente programma:

Ore 6,30: Riunione alla Chiesa di Monserrato in via Campodisola a Piazza della Borsa; ore 7 partenza; ore 9 arrivo al Santuario. Solenne ingresso in Chiesa al canto dei salmi; ore 9,30 caffèlatte ore 10,30 Pontificale solenne di S. E. mons. Abate Ordinario di Montevergine, con Omelia; ore 12 Visita alla Badia; ore 13 Pranzo; ore 15 Vespri solenni pontificali. Segue l'Ora solenne di adorazione predicata da S. E mons. Abate. Benedizione pontificale. Processione alla Cappella della Madonna col canto dell'*«O Rosa vernans»* e del *«Te Matrem»*; ore 17 commiato da S. Ecc. mons. Abate nel grandioso salone settecentesco; ore 17,30 Ritorno con sosta e visita dell'Orfanotrofio femminile «Maria SS. di Montevergine», al Palazzo Abbaziale di Loreto, alla Basilica sotterranea di S. Felice M.a Cimitile e al Duomo di Nola.

I canti in puro gregoriano saranno eseguiti dai Benedettini del Santuario. Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni presso il P. Giacinto Sarno, Benedettino di Montevergine, nella Chiesa di Monserrato in via Campodisola a Piazza della Borsa.

La quota di partecipazione è di Lire 42.

I RR. Sacerdoti che desiderano di celebrare la S. Messa al Santuario sono pregati di prenotarsi all'atto dell'iscrizione.

Intanto per facilitare i RR. Sacerdoti per la celebrazione della S. Messa prima della partenza saranno a disposizione, dalle 5 alle 5.30, le seguenti chiese: S. Maria di Monserrato, Parrocchia di S. Onofrio, Santuario di S. Maria di Portosalvo e Cappella Visitapoveri, attigua alla Chiesa di Monserrato.

SEGNALIBRO

Mgr. G. BONI — **Il pensiero sociale di Leone XIII e Pio XI** — Bergamo Società Ed. S. Alessandro.

Servendosi delle due magistrali encicliche emanate da Leone XIII e Pio XI sulla questione operaia l'A. traccia un vero piccolo trattato di sociologia.

Il lavoro — dato le citazioni — risulta un commento ed una esposizione insieme. Ed esposizione semplice, piana, ma contemporaneamente dotta.

Porta in appendice una ottima raccolta di documenti utili per l'applicazione delle norme pontificie specialmente nell'attuale forma corporativa dello stato.

***

SAN BERNARDO — **La Considerazione** — traduz. di D. Orlando Malfranci - Brescia - La Morcelliana 1932.

Quando l'abate Paganelli fu eletto Pontefice prendendo il nome di Eugenio III, l'annuncio causò a S. Bernardo, abate generale, un vero dolore.

Bernardo ebbe paura della salvezza eterna del suo Figlio spirituale.

Sfuggito al mondo, al fasto, agli onori questo suo Figliuolo veniva ora ritrascinato nel mondo ed innalzato all'onore incommensurabile di Vicario di Cristo.

Se però Egli vorrà salvarsi occorrerà che pur mai dimenticando di essere Papa, egli mai dimentichi di essere Religioso e per di più un religioso cistercense.

Questo il nocciolo delle «Considerazioni» che il Padre diventato Figlio invia al Figlio diventato Padre.

Le «Considerazioni» sono quindi come la guida spirituale che Eugenio dovrà seguire e lo saranno poi anche di molti altri Papi che ne faranno la loro lettura quotidiana.

Le «Considerazioni» escono oggi per la prima volta tradotte in italiano.

Oggi — a distanza di secoli come di tutti i libri i cui autori hanno davvero scritto per amore di Dio e delle anime — le «Considerazioni» saranno lette con interesse e non solo dal punto di vista storico, ma anche spirituale, che il libro a laici e sacerdoti, indicherà la via per una vera vita interiore.

***

BIANCA MARIA — **Mari e terre di levante** — Vallecchi - Firenze 1932.

Sono appunti, impressioni di un viaggio nelle terre d'Oriente: Cina e Giappone.

Tutto vi è vivo, luminoso come le terre che vi sono descritte. Ci sono passaggi, descrizioni di una vivezza magnifica. La casa, il teatro giapponese che l'A. ci descrive non saranno mai dimenticati.

***

G. PETAZZI — **La preghiera sacerdotale di Gesù nell'ultima Cena** — Milano - Casa Ed. S. Lega Eucaristica 1932.

Raccolta di meditazioni fatta con vero spirito sacerdotale. Sono dirette principalmente a servire di preparazione e ringraziamento alla celebrazione della S. Messa.

***

A. VOLONTERIO — **S. Chiara d'Assisi** — Pavia - Artigianelli 1932.

L'A. — lo si sente fin dalle prime pagine — ha amato ed ama la Santa. Si trova quindi nelle condizioni migliori per indagarne lo spirito, viverne l'idealità, apprezzarne la vita.

Lungi dal voler fare un libro di «studio» di discussioni, la Volonterio non può fare a meno di accennare a quelle che sono le ultime questioni sorte specialmente dal ritrovamento degli ultimi codici.

Ma gli accenni eruditi non tolgono nulla alla snellezza e semplicità del racconto.

Il libro quindi risulta lettura gradevole e buona e lo indichiamo con grande compiacimento.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle cassette [illegible] venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» - Bologna. (962)

LA CURA COMPLETA DI

SALSOMAGGIORE

Forfait di L. 1150 (servizio e tasse incluse): 15 bagni, 15 cure accessorie nel nuovo elegante reparto interno e 14 giorni di pensione nel

GRANDE ALBERGO CENTRALE BAGNI

LA CASA SERIA, TRANQUILLA, PREFERITA

Chiedere informazioni

Direttore ARTURO OMARIN — S.A.G.A.S. Direzione Generale Comm. RICCARDO FERRARIO

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818

HOTEL MARMAROLE Villeggiatura estiva ideale - Ogni comodità - Giardino - Parco Tennis Garage - Prezzi modici.

FRASSIGNONI (PRACCHIA)

PENSIONE « LA FORESTA » altezza m. 700 s. m. (prov. di Pistoia) acqua buonissima, cucina ottima, prezzi modici.

MIRAMARE di RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti - Chiedere prospetti Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME

HOTEL VITTORIA - Giardino - 1.a Categoria - Presso Chiesa S. Francesco - Riduzioni ai Sacerdoti.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchieral. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m. s/m

ALBERGO PARADISO a 6 Km. dalla Stazione ferroviaria di Pracchia a 17 da Pistoia — Soggiorno preferito — Posizione meravigliosa — Grandioso Bosco adiacente — Tennis — Orchestra — Medico — Prezzi modici.

RICCIONE

GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare - Casa di prim'ordine - Distintamente famigliare - Giardino Tennis - Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 - Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO - Unico centro prima linea sul mare - Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE

HOTEL PENSIONE ROMA - Ambiente distinto - Ritrovo famigliare - Cucina accuratissima - Prezzi ridotti e forfait per famiglia - Chiedere prospetti e condizioni. La Direzione.

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI - Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno Garage - Tennis Facilitazioni sino al 10 luglio.

VIDICIATICO

STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo Giovanelli il preferito per l'ottimo trattamento e prezzi medicissimi. Luglio-Agosto pensione completa Lire Diciotto.

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI

BOLOGNA - Via D'Azeglio 8

Telefono 23618

rappresentante Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano rilascia qualunque BIGLIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO e riceve

PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO

da pubblicarsi su «L'AVVENIRE D'ITALIA»

e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo.

ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANI

Diplomato Stomatologo Ginevra

Giorni feriali 9-12 - 14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-5

SENIGALLIA

Colonia marina per sacerdoti seminaristi, religiosi, giovani

La Colonia Marina del Collegio Pio IX di Senigallia, diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia, anche quest'anno offre ospitalità a sacerdoti, seminaristi, religiosi, giovanetti. Le famiglie possono stare tranquille per la vigilanza e l'assistenza morale dei loro figli. Trattamento signorile - Stabilimento balneare proprio con tutti gli sport del mare. 400 lire mensili anticipate. Riduzioni per orfani di guerra.

Colazione: caffè e latte o cacao.

Pranzo: minestra in brodo, o riso o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio o frutta.

Merenda: pane e companatico.

Cena: minestra o pietanza a volontà, carne o uova o pesce con contorno, frutta.

Per informazioni, prenotazioni, rivolgersi alla Direzione del Collegio PIO IX - Senigallia.

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie dello STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (Malattie della pelle, psoriasi). Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

Novità! Attualità!

D. Alfonso Salvini O. S. B.

SANTUARI MARIANI D'ITALIA

Pagine 500 Lire OT[illegible]

SAN PAOLO APOSTOLO

Grande formato - Illustrazioni

Pagine 300 Lire CINQ[illegible]

S. ANTONIO DI PADOVA

Illustrato

Pagine 300 Lire QUATT[illegible]

Per ordinazioni:

D. ALFONSO SALVINI - Via Santa Prassede 9-A - RO[illegible]

IMMENSO SUCCESSO

NOVITA'

ENRICO MORICE

L'ARTE DI PARLARE AL POPOLO

Versione dal francese del P. Lodovico Bonomi O. F.

In 16 . . . . L.

Elegant. legato lino seta L. 1[illegible]

ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1 VICENZA)

MANETE IN DILECTIONE M[illegible]

Riflessioni ascetico-pastorali proposte ai Sacerdoti perchè diventino Apostoli del Cuore di G[illegible]

VI edizione italiana

Opera tradotta in 19 lingue

Gregoriana - Padova

1932

Lire TRE

Dopo la morte di Re Manuel

...zioni di storia

...rte di Don Manuel Re di ... in esilio, porta alla que...stica in quel paese un ...ccezionalmente risoluti...nto Re infatti non la...enti a cui devolvere ...e al trono e quindi il ...ubblicano instaurato il ... 1910 non avrà più con... solche dalle minoranze mo...che, tuttora esistenti in quel...ato.

La monarchia, colpita tragicamente il 1.o febbraio 1908 col regicidio del Sovrano Don Carlos e del suo primogenito, aveva perduto gran parte della propria vigoria negli ultimi cent'anni, da quando era scoppiata una complicata vicenda dinastica, di quelle che le monarchie dovrebbero considerare ovunque come le più pericolose per la loro esistenza stessa. Voglio dire, la lotta tra i due rami della famiglia Reale, quello passato in Brasile e quello rimasto in continente: primogenito quello, secondogenito questo, per cui ancora una volta gli interessi dell'unità dinastica vennero sacrificati alla ambizione di principi non chiamati al trono, eppure vogliosi di ascendervi a qualunque costo.

L'esempio funesto di Filippo «l'Egalité» primo principe del sangue e Duca d'Orléans, il quale votò la morte di Luigi XVI, suo re e suo cugino, ha fatto nel secolo XIX molta scuola e colle conseguenze che tutti sanno. In Francia le rivalità tra i Borboni e gli Orléans non hanno più permesso una solida restaurazione monarchica: in Spagna la lotta tra Carlisti e Alfonsisti ne hanno mantenuta l'irrimediabile debolezza.

Comunque sia la monarchia in Portogallo, nei primi lustri del secolo scorso, era assai depressa: il paese diviso in molti partiti: la colonia brasiliana resasi indipendente ed ordinatasi ad impero all'epoca di Don Pedro IV, dal 18 dicembre 1822, primo imperatore del Brasile, e padre di quel notissimo Don Pedro II, che fu un sovrano dei più colti del suo tempo e dei più liberali, ciò che tuttavia non gli impedì di vedersi cacciare dal trono dai suoi sudditi, o meglio da una cricca di politicanti, il 15 novembre 1889, per far posto al regime repubblicano, che tuttora vige nell'antica colonia portoghese.

Don Pedro, assumendo la corona imperiale, aveva rinunziato al trono portoghese in favore di sua figlia Donna Maria da Glovia (2 maggio 1826). Parve allora al principe Don Miguel, Duca di Braganza, che le leggi di successione fossero state violate da Don Pedro, donde l'aperta ribellione che, vittoriosa, lo portò il 30 giugno 1828 sul trono, ma segnò l'inizio di mai finite contese e guerriglie, onde il suo regno fu tristemente famoso, finchè il 26 maggio 1834 i partigiani della Regina ebbero il sopravvento sui Miguelisti, e il Re Michele deposto e costretto a partire per l'esilio.

Della sua numerosa discendenza oggi non vive più alcun maschio. Tuttavia rimasero lungo tempo nel Portogallo i fermenti dell'antica discordia ed un partito miguelista in netta opposizione alla Casa Regnante.

Donna Maria da Glovia aveva, alla sua volta, contrariato assai i gusti dei sudditi col suo matrimonio tedesco: aveva infatti sposato il principe Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha, per cui l'attuale Casa Regnante, che oggi si estingue, ripeteva il nome dei Braganza solamente «maritali nomine» in omaggio alla tradizione del paese e di quella di dinastia che nei Sassonia Coburgo Gotha era estinta. Il Principe Ferdinando, poi Re di Portogallo, fu il padre del Re Luigi e suocero della Regina Maria Pia di Savoia.

Veramente l'antica casa di Braganza si era estinta da gran tempo: con Giovanni I Re di Portogallo e delle Algarvie, morto nel 1433: chiamato alla successione, in mancanza di meglio, fu allora suo figlio naturale, Alfonso; e questa seconda linea dei Braganza terminò nuovamente senza maschi nel 1580, epoca in cui il Portogallo fu unito alla Spagna, sotto Filippo II: giogo che egli sopportò per poco più di cinquant'anni, quando riuscì a rivendicare la sua indipendenza e a ricostituirsi in regno sotto la terza linea dei Braganza, durata poi fino alla Regina Maria da Glovia.

Il Portogallo fu, con i regni di Castiglia e di Leon, una delle avanguardie della cristianità contro i Mori che l'avevano in gran parte occupato: sul cadere del sec. XI non era che una piccola contea composta da alcune provincie del nord, attorno ad Oporto (Portus Cale), ma assai presto quelle indomite popolazioni, sotto la guida dei loro Conti e dei prodi Cavalieri, riuscirono a conquistare le provincie del sud, tanto che il Conte di Portogallo potè il 25 luglio 1130 proclamarsi Re e cominciare quel movimento di espansione e di conquista che doveva poi gettare tanta gloria sui portoghesi e sui loro principi, fare del Regno uno dei maggiori potentati cattolici, e dei navigatori lusitani, una stirpe celebrate di pionieri e di eroi.

Il secolo XVIII fu tristemente famoso per la lotta a cui la Chiesa fu sottoposta, non ostante che il Re di Portogallo dal 23 dicembre 1748 si intitolasse «Re Fedelissimo».

Nessuno ignora gli intrighi del Marchese di Pombal, la ferocia della persecuzione dei Gesuiti da lui promossa a base di calunnie, lo smarrimento gettato nelle coscienze, il trionfo del cesareo papismo e dell'illuminismo che doveva portare ad una grande fioritura di sette massoniche, proprio quelle che inquinarono in ogni modo la vita religiosa del paese.

La Corona aveva incondizionato diritto di nomina ai benefici maggiori e minori: per cui gli individui elevati all'episcopato erano assai spesso non adatti all'officio loro altissimo: voleva la Corona avere dei servi: li ebbe, ma ne fece in ultima analisi le spese.

Non altrimenti avvenne alla monarchia di Spagna, intorno allo stesso tempo, quando anch'essa, invece di curare il disordine delle proprie finanze, lo spopolamento delle terre, il malgoverno delle colonie, parve non ad altro intesa a cacciar gesuiti, tanto i fatti del Paraguay saranno sempre un'onta per qualunque civiltà...

Certo è che tanto per l'una che per l'altra delle due monarchie, la decadenza dell'impero coloniale, le discordie nei paesi rispettivi, l'indebolimento progressivo della Corona coincidono colla loro funesta politica ecclesiastica. Non certo unico errore, ma tra i più gravi e i più efficenti della loro progressiva rovina.

Anche oggi molti paesi fanno della politica settaria ed anticlericale: in alcuni la Chiesa sta subendo una prova che pare dovrebbe schiantare le forze per sempre.

Ma che direbbero oggi il Marchese di Pombal e il suo debolissimo sovrano, o uno di quei Re Borboni di Spagna, se alzata la testa, vedessero ciò che succede? Finite entrambe le monarchie e malamente: ma il Pontificato Romano glorioso e saldissimo, centro nel mondo di unità, irradiazione di magistero spirituale, dominatore di animi.

La Chiesa spinta ai quattro punti cardinali colla sua gerarchia di tutte le razze e di tutti i colori: la Compagnia di Gesù, tanto aborrita, fino ad averla sciolta e dispersa, perseguitata ancora, ma risuscitata, viva e vivissima, ricca di vocazioni, di collegi, di iniziative, tanto che la sua cacciata di Spagna determinò un plebiscito mondiale di proteste ed una mondiale affermazione di ammirazione. Quell'America latina, a cui l'egoismo del Governo, rifiutava i Vescovi, quasi che le anime avessero soltanto i diritti politici dei corpi, gloriosa di una gerarchia a cui la porpora romana dona più alto splendore, evangelizzati gli indii, moltiplicate le Chiese e i monasteri, feconda la civiltà: e se il quadro ha immancabili ombre nel Messico, ed altre potran sorgere altrove, che cosa conta tutto ciò, davanti allo spettacolo di cent'anni di libertà per la Chiesa? di fronte alla sua affermazione in tutto il mondo? di fronte alla sicurezza della sua espansione? Ben altri guai la Chiesa ha conosciuto e conosce, poichè non v'è tempo in cui essa non abbia i suoi martiri.

Procede, intende prospere et Regna! Sull'Escuriale si è fatto alto silenzio: sulle tombe dei Re in Mafra, alto silenzio: tra poco soltanto gli studiosi ne conosceranno i nomi: quei nomi che ad un dato momento parevano empire di fragore il mondo.

Re Manuel vi portò, certo, una sua nota generosa: nobile e devoto: longanime e pio.

Mentre la morte siede sovrana sul presente e sul passato, la Chiesa non teme tramonto al suo splendore. Ed un'altra tacita lezione ci dà la storia.

Carlo Lovera di Castiglione

Il ten. Chesti commemorato a Scutari

TIRANA, 5 pom.

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio del ten. Chesti ha avuto luogo a Scutari una solenne cerimonia commemorativa. Autorità e popolo hanno assistito nella cattedrale ad una Messa funebre, dopo di che un imponente corteo, preceduto dalle autorità, si è recato a Scirocha dove sono state deposte varie corone di fiori sul monumento al tenente Chesti. Vari oratori hanno commemorato l'estinto.

Le fantasmagoriche eruzioni dei vulcani delle Ande

SANTIAGO DEL CILE, 5 pom.

Sono cinque o sei i vulcani delle Ande, a 150 miglia al sud della capitale, che si sono messi in violenta eruzione gettando fuori lava, cenere e fumo. La città di Pancagua è tutta coperta di un bianco strato di cenere. I vulcani Descabezado Grande e Descabezado Chico lanciano ogni mezz'ora nel cielo una immensa colonna di fumo incandescente che si eleva a un'altezza di 10.000 metri. *(Radio Stef.)*.

L'ex re Manuel sarà sepolto accanto al padre e al fratello assassinati?

LISBONA, 5 pom.

L'immatura fine dell'ex Re Manuel ha suscitato in tutto il Portogallo tanta dolorosa sorpresa e tanto profondo rimpianto che la maggior parte dei giornali dichiarano che il governo dovrebbe insistere perchè la sua salma venga trasportata in Portogallo per essere sepolta nella chiesa di San Vincente accanto al padre e al fratello assassinati, come si ricorderà, sotto gli occhi di Manuel nel febbraio 1908. *(Radio Stef.)*.

Il nuovo Gabinetto portoghese

LISBONA, 5 pom.

Il nuovo gabinetto è stato costituito.

Ecco la distribuzione dei principali portafogli: Presidente del Consiglio, Finanze ed *interim* della Guerra sig. Oliviero Salazar; Marina, Mequito Gimares; Esteri, Cesare Mendes, attualmente ministro del Portogallo a Stokolma.

Giornalisti cattolici della Cecoslovacchia riuniti in Congresso

PRAGA, 5

Per iniziativa dell'Associazione dei giornalisti cattolici della repubblica cecoslovacca, con sede a Praga, e della associazione artistica e letteraria, ha avuto luogo ad Olomouc in Moravia, in questi giorni, il primo congresso dei giornalisti e scrittori cattolici della repubblica Cecoslovacca. L'importanza di questo convegno risulta anche dagli scopi che sono fissati per queste giornate e cioè: avvicinamento personale ed ideale dei giornalisti e degli scrittori cattolici per una più feconda e vigorosa collaborazione; formazione di un fronte unico di tutta la stampa cattolica cecoslovacca per la difesa dei principi cattolici, la quale finora si è svolta in limiti piuttosto locali secondo la ripartizione regionale della Cecoslovacchia.

Da questo congresso i giornalisti cattolici delle varie regioni si ripromettono risoluzioni efficaci per l'ulteriore sviluppo del giornalismo cattolico in Cecoslovacchia.

La crociera annuale dell'Accademia di Livorno

LIVORNO, 5 pom.

E' arrivata nel porto la nave-scuola «Cristoforo Colombo» che, unitamente all'«Amerigo Vespucci» giunta essa pure ieri sera, imbarcherà il 9 corrente gli allievi della Accademia navale per la crociera annuale di istruzione.

LETTERA DA LONDRA

Le conferenze cattoliche di "Hyde Park,,

Il cammino di Roma e l'orma di Benedetto

LONDRA, luglio

I congressisti di Dublino toccarono ormai la costa di Francia e il confine italiano.. Per qualche nucleo, invece, l'itinerario del ritorno subì una provvida amplificazione. Ed eccoci, sulla traccia del Cardinal Lauri al cuore dell'Inghilterra.

Da Dublino sbarcai a Plymouth, molto simile a Pola, che è il porto militare di Londra. Attraverso a campagne verdissime, coltivate a pascolo, l'«espresso» dell'Atlantico mi portò in quattro ore ad una delle diciassette stazioni di Londra.

La capitale dell'Impero britannico, che conta sette milioni e mezzo di abitanti, appare meno congestionata di Parigi.

Sulla tomba di Manning

Con un autobus raggiunsi presto il centro della metropoli, vicino alla piazzetta Piccadilly, che è il cuore di Londra, in un hôtel italiano. (In qualunque città, gli alberghi preferiti non possono essere che quelli dei nostri connazionali). Londra conta una numerosa colonia italiana che ha il suo centro religioso nella chiesa di S. Patrizio, sulla quale è scritto l'augurio ai fedeli di essere quanto cristiani altrettanto romani. Londra non conserva più che qualche rudero della Roma di Claudio, ma continua ad essere romana per il Cattolicesimo che ogni giorno più la riconquista.

Nella nuova Cattedrale, che sorge in Westminster, e intorno alla quale tuttora i cattolici lavorano per abbellirla di marmi e di mosaici, baciai la tomba del grande Manning. Questo glorioso Cardinale fu indubbiamente il più devoto interprete del pensiero sociale e religioso di Leone XIII. Wisemann con Newman furono quelli che iniziarono la storia nuova della Chiesa Cattolica nel l'Inghilterra col loro coraggioso movimento di penetrazione sociale. Ma il grande Manning definitivamente consacrò in mezzo agli operai del porto, il glorioso ritorno del Cattolicesimo nella vita pubblica contro le infami leggi, che ancora duravano, di Elisabetta.

Il Cardinal Waughan trasportò dalla Chiesa di S. Giorgio di Southwork a Westminster la cattedrale cattolica. Sono circa quattrocentomila ora i cattolici di Londra. Ma l'aumento delle conversioni in Inghilterra, è meravigliosamente impressionante. Ho parlato a lungo con mons. Banfi, un prelato di origine lombarda, Vicario Generale di Sourthwork. Egli mi disse cifre e fatti che m'hanno profondamente commosso.

Un progresso che molto insegna

Nessuna delle trecento sette (e forse più), protestantiche, può resistere al paganesimo. O pagani o cattolici! E' ineluttabile. Anche da noi non può essere che così. O cattolici: o pagani!

Il progresso del Cattolicesimo in Inghilterra molto insegna.

Poco servono le masse; tutto possono le unità, anche piccole — ma fervorose — che dovunque sanno penetrare con modernità, nella scuola come nell'officina, colla giustizia e la carità vivendo per il Cielo, ma in terra, a nulla nuovi, di nulla timidi, integri nel dogma e nella morale, quanto flessibili ad ogni circostanza opportuna della vita e della storia.

In Londra le chiese sono ordinate e pulite con un Clero che vive la vita comune, colto ed infaticabile. Godetti, ammirando, questo popolo pregare. Innanzi ad un altare vidi ardere due candele: nell'una era scritto «Per il Re», nell'altra «Per l'Inghilterra»: ma dovunque la figura di San Pietro benediceva.

In fondo ai templi osservai esposte in vetrine librarie centinaia di opuscoli che trattano tutte le questioni moderne più importanti. I fedeli, quand'escono dal tempio, depongono due pennings (30 centesimi) e prendono il pamphlet che particolarmente li interessa.

La lotta ad arma bianca contro il protestantesimo purifica ed incoraggia questo popolo cattolico, che oggi, nella sua maggioranza, sembra composto da neofiti. Da ogni parte si organizzano collette per erigere nuove cappelle e chiese. E dovunque sorge una cappella cattolica si accende la fiamma di una nuova vitalità e propaganda di fede romana.

Storia di sangue e di gloria

Arrigo VIII ebbe sei mogli; due gli morirono, tre le fece trucidare nella Torre di Londra. Una gli sopravvisse. Fu questi il distruttore, nel secolo XVI, della Chiesa d'Inghilterra, ricca di Santi e di martiri ed il fondatore della chiesa anglicana. Nel sangue, la consolidarono Edoardo ed Elisabetta. Ma la splendida Abbazia di Westminster, benchè dissacrata dall'eresia, è tuttora consacrata a S. Pietro, il Vescovo di Roma.

La costruzione dello storico tempio fu iniziata nel secolo VII dai primi figli di S. Benedetto ed al tempo di Anselmo nel secolo XI grandiosamente rinnovata e rifatta. Sull'altar maggiore, ancora tra altri mille colori, nello sfondo d'oro, splende un mirabile mosaico che rappresenta l'Ultima Cena.

Come mai i protestanti non riconoscono l'istituzione eucaristica, narrata con tanta semplicità nell'Evangelo, così come accettano l'episodio dell'Annunciazione e la Risurrezione di Lazzaro. Non è forse scritto: «Nulla è impossibile a Dio»? Che sia più difficile a Dio il nascondersi sotto le apparenze del pane, che creare il firmamento?

Ho veduto nell'amplissima cattedrale dei protestanti, in San Paolo, che ha l'aspetto più di un salone che di un tempio, un quadro rappresentante Gesù Cristo che porta una lanterna, colla scritta: «Io sono la luce». Ma il Cristo non porta la luce, Egli è la luce, essendo Dio. Nella Catacomba il nimbo lo incorona; Egli è la Sapienza di Dio che illumina colla grazia della Fede tutti gli uomini, affinchè credano quello che Lui ha detto, e facciano quello che Lui ha fatto. Ma il quadro della cattedrale di S. Paolo tristemente simboleggia la eresia dei protestanti. Anche l'arianesimo visse qualche secolo e si spense. Così la lanterna del protestantesimo presto morirà, mentre Gesù Cristo continuerà nei secoli, gloriosamente, la sua ascesa sulla via segnata dal figlio di Giovanni di Cafarnao.

Londra è piena delle memorie dei suoi Re. S. Edoardo in Westminster prega; e Riccardo Cuor di leone, dal suo cavallo di bronzo alza la spada crociata, mentre pare che il suo volto racconti le gesta animose compiute per la Fede e sotto la guida del Papa di Roma, per liberare il Sepolcro del Signore.

Ma all'anima mia immensa e profonda commozione ha dato la piccola cappella del «Tyhorn's Convent» dove oltre un centinaio di religiosi sacerdoti, laici, coll'Arcivescovo Fischer furono impiccati nel secolo XVI, dall'eresia, in odio a Roma ed al Papa, dopo che Tomaso, il grande Cancelliere, ebbe gloriosamente aperta la via trionfale del martirio che ricondurrà l'Inghilterra a Roma.

Qui sull'altare che ha per coronamento la forca dei Martiri, Gesù Cristo è quotidianamente adorato. —Nell'Hyde Park, di fronte al luogo dei Martiri i giorni di festa molti giovani cattolici arringano il popolo e parlano di Gesù Cristo e della Chiesa Cattolica. Grazioso questo popolo londinese che circonda gli ardenti oratori della più cortese attenzione!

Londra giace nella oscurità, ma è bramosa di luce. Bisogna pregare per l'Inghilterra!

Ma non bisognerebbe pur suscitare anche tra noi giovani coraggiosi che ardissero recarsi nei luoghi pubblici più affollati a parlare di Dio e di Gesù Cristo e della Chiesa Cattolica? Anche tra noi vi è un popolo numeroso che ha fame del pane della Fede, e troppo pochi sono quelli che ad esso lo spezzano.

Mai l'azione dei laici cattolici apparve più necessaria che in questo nostro tempo. Nel quale poco interessa vietare; più urgente e facile è conquistare.

DON GIOVANNI ROSSI

Le visite londinesi del Card. Lauri

LONDRA, 5 pom.

Londra vede da ieri per la prima volta sventolare la bandiera vaticana issata sul Claridge Hôtel, dove è sceso il Legato pontificio al Congresso eucaristico di Dublino, Cardinale Lauri, per il suo breve soggiorno nella capitale inglese.

Malgrado la forma privata della visita, numerose autorità ecclesiastiche si sono recate a ossequiare l'illustre prelato, e una grande folla staziona continuamente fuori dall'albergo. Ieri il Cardinale è andato all'Abbazia di Westminster dove era atteso dall'arcivescovo di Londra card. Bourne.

Le grandi manovre dell'aeronautica francese

PARIGI, 5 pom.

Il Ministro dell'aria comunica che, su domanda del maresciallo Pétain, ispettore generale della difesa aerea del territorio, è stata organizzata una esercitazione di difesa antiaerea nella regione di Bar Le Duc-Autun-Digione dai ministeri della guerra e dell'aria. Essa ha per scopo principale di studiare la messa in azione dei mezzi di difesa attiva e passiva e si svolgerà senza interruzione durante sette ore dalle 5 alle ore 12 dell'8 luglio con la partecipazione di un grande numero di aeroplani. La direzione delle manovre sarà a Digione.

L'"Indipendence Day,, porta sfortuna

Duecento morti violente

NEW YORK, 5 pom.

Nessuna giornata ha causato negli Stati Uniti il maggior numero di morti per morte violenta quanto la Indipendence Day.

Secondo le cifre ufficiali il numero dei morti nella giornata di ieri oltrepassa i 200: 80 persone sono perite in accidenti automobilistici, ed una cinquantina annegati.

Sette sono scomparse durante un ciclone che ha devastato la regione dello Stato di Washington e di quello del Kansas, e sono state distrutte pure 150 case. *(Rad. Stef.)*.

IDEE E DOCUMENTI

Lloyd George racconta la storia retrospettiva delle riparazioni

Allo stesso modo con il quale i condottieri dell'ultima guerra ci danno i loro volumi di «Memorie», Lloyd George, il battagliero statista britannico, pubblica oggi un libro destinato ad essere d'indicazione e di monito ai delegati riuniti a Losanna per cercare di chiudere la tormentosa «contabilità della guerra». (Lloyd George, *La verità sulle riparazioni e sui debiti di guerra* - Mondadori Ed., Milano, 1932).

Il titolo del volume è, forse, un po' pretenzioso. La «verità» è una perfezione difficilmente raggiungibile nel clima arroventato della moderna Europa e lo stesso Lloyd George con l'affermazione odierna d'aderire al mussoliniano «colpo di spugna», all'*round cancellation*, come traduce in inglese approvando e facendo suo, è in contraddizione con quanto diceva a Bristol l'11 dicembre 1918 in occasione della campagna elettorale di quell'anno: «Farò pagare alla Germania fino all'ultimo centesimo».

Gli uomini politici, si sa, hanno sovente di questi pentimenti, di queste seconde edizioni rivedute e corrette, tantopiù le deve avere Lloyd George il quale riconosce apertamente che lo statista parla secondo le circostanze contingenti e la coerenza di esso, a differenza di quella degli umili mortali, sta nel mutare di parere con il variare degli eventi. Ritorna poi sulla vecchia questione della responsabilità della guerra e, dimenticando tutta l'acqua passata sotto i ponti dal 1918 ad oggi, conclude appellandosi al diritto comune per sostenere che la Germania, come qualsiasi privato riconosciuto responsabile di danneggiamento, è tenuta al pagamento delle malefatte perpetrate.

La responsabilità della guerra

Se anche finirà con accettare la remissione dei debiti, Lloyd George, non vuole transigere ancora sul principio della responsabilità, rimane fermo sulle posizioni di Versailles come i buoni fantaccini britannici su quelle d'Yprès: la Germania non pagherà, ma deve rimanere responsabile d'avere scatenata la bufera del 1914-18. Non si sa mai. A qualcuno potrebbe venire in testa che l'Inghilterra ne sappia qualcosa delle ragioni per cui si venne alle mani.

«La contesa con i vicini — scrive il gallese — gli Imperi Centrali l'hanno avuta giudicata dal tribunale e con la procedura che essi stessi avevano scelta — quella delle armi — e l'hanno perduta. Non era il tribunale scelto da noi. Noi avevamo insistito per una conferenza pacifica che sistemasse i punti di controversia fra l'Austria e la Serbia, tra le Potenze Centrale la Russia e la Francia. I nostri suggerimenti furono respinti. I dirigenti dell'Austria e della Germania scelsero la guerra; e nell'arbitrato della guerra il verdetto fu contro di loro».

Troppo semplice. Proprio in questo mese di luglio scoccano i diciotto anni dall'inizio della conflagrazione mondiale e la prova inconfutabile della provocazione austro-tedesca alla guerra non l'ha ancora portata nessuno.

Forse è difficile recarla, più difficile ancora per un inglese, cioè per un appartenente alla nazione la quale non ha mai avuto soverchi scrupoli a spazzarsi la via dai concorrenti alla dominazione navale e commerciale. D'altra parte cercare i responsabili della guerra è perfettamente ozioso. La colpa di una lotta, e di una lotta grandiosa come la recente, non può essere di uno dei belligeranti piuttosto che dell'altro. La guerra è un fenomeno intenso della vita intersociale. Le gocciolette d'acqua cadono una dopo l'altra entro il vaso. Cadendo e cadendo vien giorno in cui il vaso trabocca. Quale delle mille gocciolette ha la «colpa» del traboccamento? Così è della guerra, gocce di fatti nel gran vaso della Storia.

Questa digressione sulla responsabilità della guerra non è inutile perchè anche adesso, come a Versailles nel 1919, la questione è tutta qui. Dicono gli ostinati riparazionisti: «La Germania ha rotto. Paghi». Se si dovesse correggere: non è stata la sola a rompere, il discorso non correrebbe più. Per fare accettare il «colpo di spugna» bisogna cominciare ad abbandonare la tesi della responsabilità, tesi antistorica in modo eminente. La remissione generale dei debiti morali deve precedere quella dei debiti materiali.

Le richieste del 1919

Il récord della fantasia economica fu raggiunto — si sa — alla Conferenza della Pace. Racconta Lloyd George come la prima richiesta della Francia fosse di 75 miliardi.

«Ne fui stupito. Cercai la ricchezza totale della Francia allo scoppio della guerra e trovai che l'intera proprietà immobiliare, secondo l'*Annuaire statistique de la France* del 1917 era valutata a 59 miliardi e 500 milioni, cioè meno della cifra presentata per la ricostruzione della sola zona di guerra; e si ricordi che la zona effettivamente devastata era soltanto il cinque per cento della superficie totale della Francia. Ma poi il Ministro francese delle finanze, Klotz, andò ancor più in là e stimò il danno totale alle proprietà — escluse le richieste di riparazione per pensioni — a 134 miliardi di franchi, cioè 5 miliardi e 360 milioni di sterline».

E i cinque miliardi di sterline adesso, a ricostruzioni effettuate, si sono ridotti a soli 859 milioni di sterline e, ancora, deve essere considerato come la ricostruzione ha dato ai dipartimenti devastati una attrezzatura modernissima il cui rendimento economico è grandemente superiore a quello dell'anteguerra. Infatti, per esempio, la produzione delle miniere di carbon fossile è salita da 28 milioni di tonnellate (1913), a 34 milioni di tonnellate (1932).

Le trasformazioni del trattato

L'ex *Premier* inglese si indugia a dimostrare come il Trattato di Versailles non sia affatto quello strumento di tortura (almeno nei riguardi finanziari) che tutti credono.., senza averlo mai letto! Il Trattato di Versailles anzi non fissava alcuna cifra precisa per le riparazioni e ammetteva, dal 1.o maggio 1921 in poi, la possibilità di riforme e condoni purchè accordate dal blocco delle Potenze aventi diritto alle riparazioni tedesche, e da ciò cominciarono i guai e... le Conferenze.

Venti giugno 1920 (con anticipo di un anno sul previsto dall'Atto di Pace) prima riunione interalleata a Boulogne e determinazione del debito del Reich in 269 miliardi di marchi oro da pagare entro il 1963. Ventinove gennaio 1921, Conferenza di Parigi con la quale la cifra di cui sopra viene ridotta a 226 miliardi. Il 24 aprile 1921 ha luogo la offerta tedesca di 200 miliardi a saldo totale. E' rifiutata e l'11 aprile 1924 viene concluso il Piano Dawes assai indeterminato, al quale segue il Piano Young (7 giugno 1929) quello che adesso sta spirando di esaurimento a Losanna dopo le moratorie Hoover e sarà, pare, sostituito da un'ultima cifra globale intorno ai quattro-cinque miliardi oro. Come siamo lontani dai 134 miliardi di franchi oro del Ministro Klotz!

Llòyd chiude il suo studio con il proporre anche lui sette punti ai membri della Conferenza di Losanna. Sono già qualcosa di meno dei famosi quattordici proposti da Wilson per avere la pace militare, ma sono, può darsi, ugualmente esuberanti alla necessità del momento. Perciò ritengo inutile trascriverli ed esaminarli. Lo statista gallese è stato superato dalla realtà che li ha ridotti a due: Disarmo e cifra globale. E ancora c'è un «punto» di troppo. Basta uno solo Quello logico della cancellazione.

ALBERTO AMANTE

Le 25 traversate oceaniche del "Graf Zeppelin,,

Il dirigibile anticipa l'arrivo

(Nostro servizio particolare)

FRIEDRICHSHAFEN, 5 pom.

I primi tre mesi del nuovo servizio aereo regolare tra la Germania e l'America del Sud per mezzo del dirigibile «Graf Zeppelin» si sono chiusi con un lieto successo per la impresa e per il dirigibile stesso, che in questo primo trimestre del nuovo servizio ha effettuato felicemente e con grande regolarità otto traversate dell'Atlantico Meridionale, quattro in un senso e quattro nell'altro.

A conclusione di questo periodo di grande attività, il «Graf Zeppelin» può ritenersi più che soddisfatto del record così conquistato di ben 25 traversate oceaniche, tutte riuscite felicemente. Infatti sono ben poche le aeronavi che possono vantare un record uguale.

L'esperienza dei primi tre mesi del nuovo servizio transatlantico Germania-Sud America a mezzo del «Graf Zeppelin» ha dimostrato assolutamente infondati i dubbi e la incredulità manifestati da quei pessimisti i quali all'annuncio da parte della Hamburg-Amerika Line, della istituzione di un servizio aereo regolare transatlantico per passeggeri, posta e merci a mezzo del dirigibile «Graf Zeppelin», ed alla pubblicazione degli orari per i primi voli avanzarono dubbi e riserve sulla possibilità dell'impresa e sulla sua convenienza.

Alla prova dei fatti, invece, il dirigibile non solo ha dimostrato di essere perfettamente in grado di rispettare il programma e gli orari, ma più d'una volta è arrivato a destinazione con un notevole anticipo sull'ora prevista. Invece delle 72 ore di volo effettivo previste dallo orario per la traversata Friedrichshafen-Pernambuco e delle 96 ore per il volo di ritorno, il dirigibile in media ha impiegato nelle due traversate 68 e 90 ore rispettivamente, ed in una occasione il «Graf Zeppelin» si è ormeggiato allo scalo sudamericano di Pernambuco dopo sole 62 ore dalla sua partenza da Friedrichshafen.

In tutte e quattro le doppie traversate atlantiche il dirigibile ha sempre seguito esattamente la medesima rotta prestabilita per tutto il tratto oceanico; soltanto per il tratto europeo la rotta è stata volta a volta modificata a causa delle condizioni atmosferiche avverse.

In queste traversate il dirigibile ha trasportato passeggeri d'ogni condizione e professione: banchieri, uomini d'affari, funzionari governativi, diplomatici, medici ed ingegneri. La maggior parte di questi passeggeri ha compiuto il viaggio aereo a scopi d'affari e professionali, e buona parte si sono serviti dello stesso mezzo aereo per il viaggio di ritorno essendo rimasti pienamente soddisfatti della prima traversata.

Tutti hanno riconosciuto che questo mezzo offre notevoli ed apprezzabili possibilità di risparmiare tempo prezioso. Questa è stata la prima ragione che li ha indotti a servirsi di un tale mezzo. Successivamente la sicurezza e la comodità del viaggio a bordo del dirigibile li hanno indotti a servirsi ancora anche quando non avevano più necessità di far presto: oggi sono tutti dei volatori entusiasti. Il «Graf Zeppelin» riprenderà il suo servizio per il Sud America col prossimo mese di agosto.

Altri sanguinosi episodi della rivalità fra musulmani e indù

BOMBAY, 5

Nuovi conflitti sono scoppiati ieri l'altro tra mussulmani ed indù durante i quali 9 persone sono rimaste uccise. La polizia oltre ai bastoni ha fatto uso delle armi da fuoco per disperdere la folla. Le rivalità fra le due fazioni segnano una recrudescenza preoccupante. *(Radio Stef.)*.

I motori a scoppio di aviazione

Nuovo tipo di carburante solidificato

Le importanti conseguenze pratiche

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 pom.

(SIC) - Sono attualmente in corso presso una grande officina inglese di motori d'aviazione degli esperimenti con un nuovo tipo di carburante solidificato, il quale nella eventualità che venga messo in commercio sarebbe venduto a peso come il carbone e che secondo l'inventore verrebbe praticamente ad eliminare qualsiasi pericolo di scoppio e di incendio tanto negli aeroplani che nelle automobili, possedendo in generale una stabilità maggiore del carburante liquido pur senza perdere alcuna delle qualità che fanno finora della benzina il miglior carburante per motori a scoppio.

Fortemente interessato in questi esperimenti che si svolgono nei dintorni di Londra è il Ministero dell'Aria britannico, il quale ha delegato una propria commissione di esperti ad assistere agli esperimenti del nuovo carburante solido per poi riferire ufficialmente sui risultati effettivi ottenuti. Le prove a cui il nuovo carburante dovrà essere sottoposto dovranno essere complete ed esaurienti da tutti i punti di vista in modo da riuscire definitive.

Cento cavalli

Presso la fabbrica di motori d'aviazione anzidetta è stato provveduto alla installazione di un piccolo impianto per la produzione del carburante solidificato, il quale verrà usato per azionare un motore d'aviazione della potenza di 100 cavalli al banco di prova. Il motore continuerà a girare ininterrottamente per parecchie centinaia di ore evitando possibilmente qualsiasi arresto. Durante il funzionamento i tecnici studieranno il comportamento del motore ed il suo rendimento dinamico, che verranno annotati e poi confrontati coi dati analoghi ottenuti col medesimo motore alimentato però con benzina normale liquida da aviazione.

Terminati questi esperimenti il motore verrà smontato ed esaminato particolarmente in tutte le sue parti componenti allo scopo di stabilire se questo carburante solido dopo un uso prolungato produce qualche effetto dannoso su qualche parte del motore, e specialmente se lascia depositi nocivi.

Il nuovo carburante solidificato per motori a scoppio è stato scoperto da un chimico americano, il quale dopo due anni di studi e di lavoro sperimentale nei laboratori della Università di New York ha annunciato di essere riuscito a trovare il sistema pratico ed efficiente per solidificare gli idrocarburi senza diminuirne affatto le qualità specifiche che essi posseggono come carburanti di motori a scoppio allo stato liquido normale.

Secondo l'inventore, l'invenzione è pratica e commercialmente sfruttabile, essendo poco costosa, presentando grandi vantaggi quali la maggiore stabilità del carburante e quindi la eliminazione quasi assoluta di ogni pericolo di scoppio e di incendio pur senza alterarne affatto le caratteristiche chimiche che rimangono tali e quali nel carburante liquido.

Se le prove attualmente in corso confermeranno tutto ciò, l'importanza e le conseguenze pratiche della nuova invenzione appaiono sin da questo momento indubbi, sopratutto per quanto riguarda la sicurezza dell'impiego del carburante solidificato in confronto a quello liquido e la distribuzione, i cui sistemi verrebbero addirittura rivoluzionati.

Non più catastrofi aeree

Ovvia è l'importanza della scoperta per quanto riguarda i pericoli di scoppi ed incendi, specialmente a bordo degli aeroplani. Si può dire infatti che questi pericoli costituiscono uno dei maggiori ostacoli al progresso dell'aviazione come mezzo di trasporto commerciale e civile. La maggior parte delle catastrofi aeronautiche dovute a scoppi del carburante e ad incendi sono causate da perdite dei serbatoi o delle tubature che portano il carburante liquido al motore, in modo che qualche goccia di carburante vada a cadere su qualche superficie calda, come ad esempio sui tubi di scappamento, oppure venga addirittura a contatto coll'impianto elettrico di accensione del motore. Tutti questi pericoli sarebbero eliminati col nuovo carburante solido poichè non esisterebbero più perdite attraverso serbatoi e tubazioni difettose. Inoltre gli effetti di molte cadute di aeroplani sono resi più disastrosi dallo scoppio del serbatoio e dall'incendio del carburante dopo che l'apparecchio ha urtato contro il suolo. Poichè il nuovo carburante solidificato non è esplosivo e non può infiammarsi, anche in questi casi gli effetti dolorosi dell'incidente, come ad esempio un atterraggio forzato su un campo di fortuna con conseguente cappottamento, verrebbero ad essere notevolmente diminuiti, e molto spesso talmente ridotti da evitare qualsiasi vittima umana.

Anche per l'aviazione di guerra l'importanza del carburante solidificato non è minore: l'inventore ha dichiarato infatti che in parecchi esperimenti sono stati esplosi numerosi proiettili esplosivi attraverso serbatoi pieni di carburante solidificato senza che si verificasse nessun incendio o scoppio.

Il nuovo carburante solidificato brucia regolarmente senza liquefarsi, passando direttamente dallo stato solido a quello gassoso man mano che il motore lo consuma, limitando così anche la parte gassificata e pronta ad essere consumata ad una piccolissima quantità che non rappresenta nessun pericolo. Il funzionamento ed il rendimento dei motori a scoppio di qualunque tipo rimane invariato adoperando il carburante solidificato.

Economicamente poi esso presenta un ulteriore vantaggio in quanto esso può essere venduto allo stesso prezzo del carburante liquido, dato che il costo di produzione è praticamente lo stesso, mentre invece adoperando quello solidificato invece di quello liquido si ottiene un consumo inferiore del 27 per cento al consumo normale di benzina liquida.

Inaugurazione di labari

Il gen. Teruzzi a Macerata e ad Ancona

MACERATA, 5

Proveniente da Pesaro è qui giunta S. E. Teruzzi, per presenziare la cerimonia della consegna del labaro offerto dalla locale sezione dell'Associazione madri e vedove dei Caduti alla 109.a legione Filippo Corridoni. Accompagnavano S. E. Teruzzi il luogotenente generale Silingardi, comandante il secondo raggruppamento camice nere, il console generale Longo comandante il 18.o gruppo legioni, il generale Galamini del Comando generale e da altri ufficiali.

Ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale avv. comm. Scarfiotti e da numerosi deputati, S. E. Teruzzi, dopo aver passato in rivista una centuria di mutilati, ha raggiunto il salone della Prefettura dove S. E. Olivieri con vibranti parole gli han presentato tutte le gerarchie politiche, amministrative e sindacali del capoluogo e della provincia, i segretari politici, i podestà nonchè le rappresentanze combattentistiche appositamente qui convocate.

Frattanto nella piazza Vittorio Emanuele gremitissima di folla, malgrado il tempo avverso, si era venuta schierando la 109.a legione su 4 coorti, una rappresentanza del 157.o fanteria, un manipolo della milizia forestale e la centuria universitaria. L'on. Teruzzi ossequiato da tutte le autorità è sceso quindi nella piazza ed ha preso posto in un apposito palco eretto in un lato del quadrato delle truppe.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del labaro di cui è stata madrina la signora Maria Morelli, vedova della medaglia d'oro Raffaele Merelli, benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo della diocesi.

Il console Rocco comandante della legione pronuncia quindi la formula seguita dal giuramento. Subito dopo S. E. Teruzzi ha pronunciato un applauditissimo discorso. Dopo una visita al comando della 109.a legione, alla Casa del fascio, S. E. Teruzzi ha assistito allo sfilamento della legione che si è svolto tra l'intenso entusiasmo della folla. Salutato da tutte le autorità l'on. Teruzzi è poi partito alla volta di Ancona.

ANCONA, 5

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi è qui giunto per assistere alla inaugurazione del labaro, che le giovani e piccole italiane di Ancona hanno donato alla 108.a legione Stamura.

S. E. Teruzzi è stato ricevuto dalle autorità e da una numerosa folla di associazioni e di sindacati, che lo hanno molto applaudito. La cerimonia si è svolta alla presenza di grandissimo numero di cittadini in piazza Cavour. Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo di Ancona l'on. Teruzzi ha pronunciato vibrante applaudito discorso.

L'on. Teruzzi ha partecipato quindi ad un ricevimento offertogli, presenti le autorità, le organizzazioni sindacali, i podestà della provincia al Palazzo del Governo. Infine si è recato al Palazzo del Littorio, ove il Segretario federale Perotti gli ha portato il saluto delle camice nere anconetane. A lui ha risposto S. E. Teruzzi suscitando vivo entusiasmo. L'on. Teruzzi è poi ripartito per Roma.

Il raduno dopolavoristico giuliano sul Nevoso

FIUME, 5

Fervono i preparativi per il grande raduno dei dopolavoristi giuliani, che si terrà sul Nevoso il giorno 10 luglio.

La manifestazione si svolgerà sotto l'augusto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta e la presidenza di S. E. Starace, nell'immenso piazzale, che si apre davanti il rifugio D'Annunzio e nelle posizioni più pittoresche della tenuta forestale del principe Ermanno Schoenburg Waldenburg. Oltre 2000 dopolavoristi di ogni parte della Venezia Giulia parteciperanno al raduno del Nevoso, cui hanno pure aderito il prof. Marpicati, il console Berretta, l'on. Bacci, il principe Schoenburg, prefetti, segretari federali, comandanti militari, podestà di Fiume, Trieste, dell'Istria, di Zara, di Gorizia e di Udine.

Durante il convegno regionale dopolavoristico saranno inaugurati i gagliardetti di tutti i dopolavoro delle 6 provincie suddette partecipanti al raduno ed in tale occasione avrà luogo il campionato di tiro al moschetto modello 91 e la proclamazione del campione dopolavorista della Venezia Giulia per l'anno 1932. Tutta una serie di importanti gare sportive coronerà la grande manifestazione Giuliana che avrà seguito e fine nella ridente pineta di Piandellasecchia.

Il nuovo Consiglio della Federazione dei Consorzi agrari

ROMA, 5

Ierl'altro, a Palazzo Margherita, ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei soci della Federazione italiana dei consorzi agrari; per le elezioni di 8 consiglieri di amministrazione in sostituzione di altrettanti scaduti.

Ha presieduto l'assemblea il Presidente della Federazione on. avv. Calore, il quale ha aperto la seduta recando il saluto e l'elogio del Consiglio al comm. Pareschi, ora nominato Direttore generale della Federazione, e al prof. Razzetti già consigliere delegato e che attualmente ha avuto affidate alte mansioni nella Federazione. Ha chiesto quindi la parola l'on. Razza, il quale si è compiaciuto della nomina del dott. Fareschi a Direttore generale. L'on. Razza ha affermato, che da ora in poi la collaborazione di tutte le forze dell'agricoltura, datori di lavoro, prestatori di opera, tecnici agricoli, deve essere ancora più intima e fattiva per il sempre maggior potenziamento dell'agricoltura italiana. Ha poi parlato ringraziando il comm. Pareschi.

Dopo la votazione dei soci il Presidente on. Calore proclama eletti i nuovi consiglieri della Federazione nelle persone dei signori Angelini on. Francesco, Assenzi on. Filippo, De Carolis dott. Onofrio, Del Balzo dottor Giambattista, Orsolini-Cencelli on. Filippo, Pasti on. Mario, Razza on. Luigi, Turco cav. uff. Luigi.

Motocicletta contro un paracarro

VERONA, 5

Alle porte di Peschiera una motocicletta, guidata dall'impiegato Rodolfo Filippi, fu Raffaele d'anni 35 e recante sul seggiolino posteriore certo Giuseppe Zanini fu Ferdinando di anni 37, entrambi abitanti a Trieste, in seguito alla rottura dello sterzo è andata a cozzare domenica sera contro un paracarro sfasciandosi.

I malcapitati che hanno riportato gravi contusioni si trovano ora degenti al nostro ospedale. Il Filippi ha riportato la frattura della clavicola sinistra, del radio destro e una forte contusione all'emitorace sinistro; lo Zanini, la frattura della spalla destra. Entrambi sono stati giudicati guaribili in due mesi salvo complicazioni.

Un vermouth alle squadre dopolavoristiche estere

ROMA, 5

Ieri mattina alle 12.30 alla Casina delle Rose, a Villa Umberto, il Direttore generale degli italiani all'estero ha offerto un Vermouth alle venti squadre del Dopolavoro all'estero e ai presidenti dei Dopolavoro provinciali convenuti a Roma per il 4.o Convegno nazionale ginnico-sportivo.

Sono intervenuti S. E. Starace, Segretario del Partito e il direttore generale dell'O. N. D. comm. Beretta con altri dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il comm. Parini ha ringraziato S. E. Starace per la signorile ospitalità offerta ai dopolavoristi all'estero e per le accoglienze festose ad essi riservate.

Ha terminato le sue brevi parole assicurando che i giovani italiani all'estero sono in tutto degni dell'assistenza e dell'amore dell'Italia.

S. E. Starace ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha elogiato il contegno corretto e l'alto spirito di italianità col quale i dopolavoristi all'estero hanno dato simpatica prova durante la loro permanenza a Roma.

S. E. Starace ha chiuso rivolgendo una parola di elogio ai presidenti dei dopolavoro provinciali e invitando tutti gli astanti a rivolgere il pensiero riconoscente al Capo del Governo.

GRAVE FATTO DI SANGUE A FUSIGNANO

Il dott. Giuseppe Gotti gravemente ferito

in una proditoria aggressione a revolverate

Ieri mattina si spargeva nella nostra città la notizia di un grave fatto di sangue avvenuto domenica sera a Fusignano di Romagna, del quale è rimasto vittima il dott. Giuseppe Gotti nato a Budrio, assai conosciuto e stimato a Bologna, dove ha trascorsa la sua giovinezza, ha compiuti gli studi e per qualche tempo ha esercitato la pratica professionale nei nostri ospedali e dove ha una parentela cospicua. La notizia naturalmente ha suscitato una profonda e dolorosa impressione qui da noi, non meno che a Fusignano, ove il «fattaccio» è accaduto e nelle zone vicine.

Il dott. Giuseppe Gotti, oltre che medico condotto di Fusignano è anche Primario e direttore di quell'ospedale: è professionista largamente noto, stimato ed amatissimo in quei luoghi dove da circa trenta anni esercitava la professione con animo d'apostolo, con cristiana abnegazione e con perizia non comune.

La fulminea tragedia

Domenica sera — così ci scrive il nostro corrispondente di Lugo — sulle ore 20.45, dopo il suo consueto giro di visite pel paese, se ne tornava tranquillamente alla sua abitazione posta in margine all'abitato nella via principale.

Improvvisamente, nello scuro della sera, non ancora illuminata dalle luci elettriche, gli si è parato innanzi un ciclista che proveniva da tergo, il quale arrestatosi e vòltosi a circa tre passi da lui, senza profferire parola, gli scaricava addosso cinque colpi di rivoltella, tre dei quali raggiungevano il corpo del povero dottore che si abbatteva al suolo chiamando aiuto. I colpi ed i gridi venivano avvertiti dalle figlie del dottore essendo la casa di questi a pochi passi dal posto dell'aggressione e da numerosissimi cittadini che accorsero immediatamente a sollevarlo e a portarlo al vicino ospedale di cui lo stesso dottor Gotti è direttore, mentre l'aggressore, favorito dall'oscurità, riusciva a dileguarsi in bicicletta.

Tutto il paese, costernato dalla notizia sparsasi fulmineamente, si radunava nei pressi dell'ospedale, ansioso di conoscere le notizie e formulando i voti più fervidi pel medico amatissimo ed esprimendo la esecrazione pel nefando assassino.

I colleghi accorsi con una incredibile sollecitudine dal paese e dai luoghi vicini, si affrettavano a porgere al ferito le cure che il caso gravissimo richiedeva.

Furono riscontrate tre ferite, di cui una alla coscia ed una al torace di non grave entità, mentre la terza penetrante nella cavità addominale con perforazioni multiple dell'intestino della massima gravità. L'intervento chirurgico pronto ed abilissimo dei professori Tomiselli, Marchesini e Pasini assistiti dal prof. Francesco Giugni e dai dottori Antonio Giugni, Toni e Tosello ha prontamente sollevato il malato, le cui condizioni hanno subito un lieve miglioramento, pure permanendo della più estrema gravità e lasciano adito a qualche speranza.

Queste notizie, apprese dalla popolazione che fino verso le due del mattino ha affollato la strada dinnanzi all'Ospedale, hanno alquanto sollevato gli animi.

Una ingiusta accusa

Le indagini dell'arma dei carabinieri hanno immediatamente accertato che l'assassino è certo Eligio Zaoli di Silvestro di Fusignano, il quale abitava nella casa di fronte al dottor Gotti e da oltre due anni nutriva, unitamente alla moglie un grande risentimento verso il medico, al quale attribuiva ingiustamente la morte di un figliuolo che invece era stato premurosissimamente curato dal dottor Gotti.

Il bambino malato di osteomielite, era morto per pericardite settica.

La calunnia, ripetuta e sparsa dai coniugi Zaoli-Bucchi dopo trascorsi sei mesi dalla morte del loro figliuolo con insistente e clamorosa pertinacia, obbligò il dottor Gotti a sporgere querela per salvaguardare il suo nome. Lo Zaoli nel frattempo presentò contro il dottor Gotti una denuncia per omicidio colposo.

Mentre il Giudice Istruttore di Ravenna assolveva dell'assurda accusa con provvedimento istruttoria il medico, tessendone anzi le lodi quale coscienzioso e abile professionista, il Pretore di Lugo condannava i due coniugi a pene lievi, dato l'atteggiamento cavalleresco e remissivo tenuto dal dottor Gotti.

In questi ultimi tempi lo Zaoli aveva più volte apertamente manifestato il proposito delittuoso di sopprimere il medico e aveva anzi aggredito proditoriamente uno degli intimi di casa.

Un esempio cristiano: la vittima perdona

Il dottor Gotti, che non ha mai perduto un istante la conoscenza e la cui calma e serenità stupisce i numerosissimi amici che da ogni parte si recano a visitarlo, ha chiesto e ricevuto con ammirabile pietà tutti i conforti religiosi ed ha dichiarato solennemente prima di prendere il Viatico somministratogli dall'amico don Rambelli arciprete di Fusignano, che perdonava anche al suo aggressore ed attendeva tranquillo la sua fine.

L'infermo è stato visitato oggi dagli amici professori Schiassi e Gamberini appositamente giunti da Bologna ed è continuamente ed amorosamente assistito dai numerosi colleghi e dai famigliari ed amici.

All'amico dottor Giuseppe Gotti, che ha insigni e lunghe benemerenze verso il movimento cattolico da lui caldamente propugnato, essendo stato fra l'altro primo presidente del Circolo Universitario Cattolico di Bologna, al figlio Carlo e alle sue figliuole, ai fratelli e sorelle e particolarmente al canonico Domenico e all'avvocato Vincenzo presentiamo di cuore i nostri migliori auguri pregando Iddio per la conservazione del caro infermo.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il Giro di Francia si inizia oggi

Gli italiani che vi partecipano

PARIGI, 5 pom.

Domani mattina si inizierà il Giro ciclistico di Francia. La partenza sarà data alle ore 7. I corridori dovranno raggiungere in giornata Caen (Km. 208).

Giovedì seconda tappa Caen-Nantes, (Km. 293).

Dopo una giornata di riposo, sabato i concorrenti affronteranno la tappa più lunga, dovendo arrivare dopo 382 Km. a Bordeaux. Il giorno 11, dopo 25 ore di riposo, i concorrenti ripartiranno per Pau (Km. 195); il 12 per Luchon (Km. 227); il 14 per Perpignano (Km. 323); il 16 per Montpellier (Km. 158; il 17 per Marsiglia (Km. 202); il 18 per Cannes (Km. 191); il 19 per Nizza. Il 28 luglio sarà l'ultimo dei cinque giorni di riposo del Giro.

L'indomani incominceranno le ultime 11 tappe consecutive: Nizza-Gap (Km.233) e successivamente Grenoble (Km. 99), Aix (Km. 230), Evian (Km. 204)), Belfort (Km. 281), Strasburgo (Km. 145), Metz (Km. 165), Charleville (Km. 159), Malo (Km. 270), Amiens (Km. 214), Parigi (Km. 154).

Alla grande gara parteciperanno moltissimi fra i migliori concorrenti europei.

La squadra italiana è formata da Pesenti, Di paco, Canazza, Morelli, Gestri, Camusso, Orecchia e Marchisio. Tra gli isolati italiani vi sono poi Barral, il veterano Pancera, secondo classificato nel Giro del 1929, Simoni, Cacioni, Catalani, Viarengo e Zanzi.

Molto forte è la squadra belga che gode alla vigilia i favori del pronostico per una vittoria collettiva ed è capitanata da Demuysère. Conta uomini come l'ex-campione del mondo Ronsse, Aerts e Schepers. I tedeschi Sieronski, Max Bulla e Stoepel. Gli Svizzeri contano specialmente su Buchi. I Francesi allineano Leducq, vincitore del Giro del 1930 Moineau, vincitore della recente Parigi-Tours, Barthèlemy, vincitore della recentissima Parigi Rennes, Marcello Bidot, Luigi Pèglion, Archambault, Speicher e Lapebie.

Gli olimpionici francesi si imbarcheranno a Le Havre

PARIGI, 5

Gli atleti scelti per rappresentare la Francia ai giochi olimpionici di Los Angeles hanno preso il treno ieri mattina per Le Havre ove si imbarcheranno a bordo del piroscafo «Lafavette».

Aeroplano che si sfascia in volo

Tre morti

MADRID, 5

Mentre compiva un volo di prova sul campo di Caratanchel, presso Madrid, un aeroplano annesso alla fabbrica Young, un trimotore di costruzione spagnola Loring, tipo coloniale, che era destinato al servizio passeggeri sulla linea Sahara-Capo July, è precipato dopo solo 15' di volo sfasciandosi.

Il pilota, Gioacchino Cayan, decano dei piloti della linea commerciale spagnola, e due meccanici sono rimasti uccisi. *(Radio Stefani)*.

Nove morti e trenta feriti per uno scontro ferroviario in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

Presso Venesov, mentre imperversava un violento uragano, si è verificato uno scontro ferroviario.

Si deplorano nove morti e 30 feriti di cui dodici gravi. *(Radio Stefani)*.

Disastrose inondazioni nel sud-ovest del Texas

SANT'ANTONIO, DEL TEXAS, 5

Grandi inondazioni hanno seminata la morte e la distruzione su vaste regioni a sud ovest del Texas. Sono segnalati finora nove morti e danni per mezzo milione di dollari. (Radio Stefani).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato bozzoli

Alessandria, 4 — Kg. 1,826, media giornaliera L. 4,061, progr. L. 4,063.
Asti, 4 — Kg. 15,360, L. 4,072, 4,0254.
Bra, 4 — Kg. 15,100 L. 4,275, 4,208.
Cavour, 4 — Kg. 9,720, L. 4,161, 4,166.
Cortemilia, 4 — Kg. 10,550, 3,95, 3,93.
Cuneo, 4 — Kg. 33,000, L. 4,113, 4,173.
Fossano, 4 — Kg. 29,000, L. 4,326, 4,266
Mondovì, 4 — Kg. 4,467, 4,352, 4,308.
Novara, 4 — Kg. 1,263, L. 3,81, 3,719.
Pinerolo, 4 — Kg. 1,263, 4,083, 4,125.
Racconigi, 4 — Kg. 3,500, 4,168, 4,224.
Saluzzo, 4 — Kg. 16,000, 4,157, 4,271.
Torino, 4 — Kg. 375, L. 4,236, 4,095.
Crema, 4 — Kg. 3071, L. 3,14, 3,156.
Fiorenzuola, 4 — Kg. 1013, 3,305, 3,207
Lucca, 4 — Kg. 1,392, L. 3,696, 3,593.
Fossombrone, 4 — Kg. 3,978, L. 3,782, L. 3,909.
Pergola, 4 — Kg. 183, L. 3,653, 3,908.
Urbino, 4 — Kg. 565, L. 3,848, 3,894.
—**Acqui**, 3 — Kg. 4,980, media giornaliera L. 4,119, progressiva L. 4,175.
Asti, 3 — Kg. 8,000, L. 4,308, 4,25.
Bra, 3 — Kg. 29,120, L. 4,225, 4,304.
Cavour, 3 — Kg. 9,640, L. 4,08, 4,167.
Cuneo, 3 — Kg. 31,600, L. 4,187, 4,207.
Fossano, 3 — Kg. 24,000, 4,114, 4,243.
Mondovì, 3 — Kg. 2,562, 4,279, 4,282.
Pinerolo, 3 — Kg. 9,700, 4,052, 4,136.
Racconigi, 3 — Kg. 7,990, 4,154, 4,229.
Saluzzo, 3 — Kg. 14,000, 4,274, 4,307.
Torino, 3 — Kg. 485, L. 4,195, 4,075.
Casteggio, 3 — Kg. 508, L. 3,396, 3,628.
Crema, 3 — Kg. 5,805, L. 3,184, 3,157.
Lodi, 3 — Kg. 2,914, L. 3,00, L. 3,19.
Stradella, 3 — Kg. 853, L. 3,487, 3,608.
Voghera, 3 — Kg. 1,225, L. 3,384, 3,74.
Badia Polesine, 3 — Kg. 1,704, L. 3,179, L. 3,174.
Carpaneto, 3 — Kg. 4,177, L. 3,35, 3,41
Modigliana, 3 — Kg. 1,358, 4,008, 4,296
Piacenza, 3 — Kg. 546, L. 3,378, 3,423.
Rocca S. Casciano, 3 — Kg. 16,357, L. 4,364, L. 4,62.
Sassuolo, 3 — Kg. 569, L. 3,575, 3,545.
Arezzo, 3 — Kg. 3,836, L. 3,443, 3,426.
Chiesina Uzzanese, 3 — Kg. 4,840, L. 3,51, 3,626.
Figline Valdarno, 3 — Kg. 3,152, L. 3,87, L. 3,77.
Lucca, 3 — Kg. 5,163, L. 3,711, 3,587.
Pescia, 3 — Kg. 1,749, L. 3,46, 3,50.
Fossombrone, 3 — Kg. 4,437, L. 3,977, 3,913.
Pergola, 3 — Kg. 667, L. 3,663, 3,939.
Urbino, 3 — Kg. 714, L. 3,734, 3,895.
Perugia, 3 — Kg. 2,063, L. 4,002, 3,868.

Prezzo adeguato dei bozzoli

Vicenza. — Riassunto generale dei bollettini del mercato bozzoli dal 14 al 28 giugno 1932:

Bozzoli reali incrocio chinese che concorse alla formazione dell'adeguato kg. 23,793.10 per l'importo di lire 89,765.40; prezzo minimo L. 3.333, massimo 3.838; adeguato giornaliero lire 3,642, progressivo 3.774, definitivo 3.774.

Esclusi dall'adeguato kg. 562,40 per l'importo di L. 1730,35. Mezza galletta e faloppa kg. 2197,20 per l'importo di L. 2749,60.

Totale generale kg. 26,732,70 per l'importo di L. 94,245.35.

Il prezzo minimo dei bozzoli reali si è verificato il 28 giugno in L. 3.

Il prezzo massimo nei giorni 22 e 23 giugno in L. 4.20.

Il maggior quantitativo pesato durante l'orario del mercato si è verificato il 23 giugno con kg. 8638.30

Il nuovo raccolto granario

I primi compioni di grano nazionale nuovo raccolto mostrati sui mercati provinciali non lasciano dubbio che certi precoci hanno assai sofferto, mentre le zone più tardive o comunque risparmiate dalle maggiori intemperie hanno prodotto (o promettono di produrre) grani ottimi, anche se non sempre di peso specifico tanto alto quanto si è avuto l'anno scorso. Di fronte a questo stato di cose, le trattative sui mercati interni sono state alquanto incerte, sperandosi da ambe le parti nell'ulteriore miglioramento delle qualità con conseguente beneficio per l'agricoltore e maggior tranquillità del mugnaio, costretto all'impiego, a partire dalla metà di luglio, di grano tenero nazionale nella misura del 95 per cento.

Affari concreti in grani nazionali nuovo raccolto risultano fatti per consegna pronta a L. 102-105, verso il 10 luglio a L. 97-100 franco partenza, con garanzie di qualità varie, in maggior parte metà Mentana e metà altri precoci, con peso di 78 o 79 chili per ettolitro il Mentana e 77 o 79 chili per le altre qualità.

Per i grani duri, la stagione non è ancora abbastanza inoltrata e tutt'ora i molini delle zone settentrionali si mantengono riservati. Le qualità Saragolla sono offerte sulla base di 80 chili a lire 118-115 franco partenza; nelle Puglie si parla ancora di 120-118 per i duri, mentre i buoni misti spuntarono 105.

La tendenza dei prezzi del nuovo frumento è generalmente migliore di quella in atto lo scorso anno a questa epoca: contribuiscono a sostenerla l'assorbimento vivace del consumo, privo assolutamente di scorte, e l'opera fiancheggiatrice dei Consorzi e degli Istituti creditizi. Molto dipende comunque, a questo proposito, dall'esito quantitativo e qualitativo del raccolto.

Mercato dei foraggi

Il taglio pendente di fieno si prospetta sempre piuttosto scarso, specie in pianura; la qualità è però buona, almeno laddove le pioggie non l'hanno mincrata.

Per il raccolto vecchio non è più ormai il caso di parlarne, mentre per il maggengo nuovo si è notata una diffusa sostenutezza nei prezzi, che non si può che mettere in relazione a timori, da parte dei detentori, che si rinnovino le situazioni critiche di certe annate trascorse.

Attività quindi piuttosto limitata.

Alquanto pesante anche l'andamento del mercato dei mangimi concentrati.

Nel Bresciano i fieni vecchi sono esauriti; la paglia pure. Il fieno nuovo raccolto non è stato abbondante nel primo taglio, mentre per il secondo taglio si prevede un forte raccolto. Si quota il maggengo bresciano a lire 37-38 in cascina del produttore e la paglia L. 7.

Nella plaga viadanese il raccolto dei foraggi si presenta abbondante. Il prezzo dell'erba medica mista si aggira sulle L. 20 il q.le.

Nelle zone montuose inferiori ai 1000 metri della Provincia di Torino, dal giorno 15 ultimo scorso, si sta falciando il maggengo, il quale è abbondante, e viene ritirato sotto condizioni meteorologiche più propizie di quello ritirato in pianura. Le contrattazioni sono poche, ma quelle poche si raggirano sul prezzo di L. 25 a 30 per q.le sul prato.

Nella provincia di Verona la situazione del mercato foraggiero si mantiene alquanto sostenuta. I fieni maggenghi sono scarsissimi, sia perchè andarono a ruba a motivo degli urgenti bisogni causati dalle nulle rimanenze vecchie, sia perchè gran parte è andato completamente rovinato dalla inclemente stagione durante il taglio. L'erba medica è pure assai ricercata; la paglia nuova si presenta tutta scura per la nebbia e per altre malattie che hanno colpito i frumenti.

Causa le abbondanti ed insistenti pioggie, il mercato del foraggio ad Udine è sostenutissimo, il primo sfalcio pur essendo stato abbondante in gran parte viene consumato subito essendo esaurite le scorte dell'anno precedente. I prezzi dei foraggi nuovi sono molto sostenuti e cioè su L. 20-25 il q.le sciolto. Poche si prevedono le disponibilità su queste zone. Per la paglia del nuovo raccolto non si conoscono ancora i prezzi.

A Cavaso del Tomba le pioggie di questi giorni hanno favorito le foraggere ed ormai il raccolto dell'agostano si presenta abbondantissimo. Per ora non vi sono richieste e tutti gli agricoltori procurano di riempire i fienili per provvedersi pei di capi bovini essendo talora dimezzate le stalle.

Mercato del vino

Posizione di attesa

Il persistere della limitatissima richiesta da parte dei mercati di consumo dell'Alta Italia e l'abbondante promessa del nuovo raccolto hanno indotto qualche produttore del Meridionale a cedere le proprie rimanenze a prezzi alquanto più deboli.

Tuttavia poichè il nuovo raccolto non è ancora al coperto da ogni insidia del cattivo tempo, il mercato mantiene una posizione d'attesa caratterizzata da scarsissimi affari.

L'Ufficio Vini della Federazione dei Consorzi agrari ritiene che per giungere al momento in cui il vino nuovo potrà sostituire il vecchio, sulla base del consumo attuale, occorrano ancora circa 10 milioni di ettolitri, e cioè quasi un terzo della produzione 1932, quindi, poichè risulta che le scorte del commercio non sono abbondanti, ma generalmente limitate alle necessità immediate, considera ingiustificato ogni ribasso del mercato.

La vegetazione della vite è generalmente rigogliosa, ma i produttori sono assai preoccupati dei pericoli che presenta il cattivo tempo in questa delicatissimo momento del suo sviluppo.

Un capo banda di ladri arrestato a Legnaro

PADOVA, 5

I nostri lettori ricorderanno le gesta del famigerato Bezze Pasquale capobanda, su cui pesano gravi imputazioni e che era attivamente ricercato dalla polizia.

Ora i carabinieri di Legnaro e precisamente l'appuntato Fran Antiaco e i carabinieri Cardone Cosimo e Pisani Giovanni riuscirono domenica a metterli le mani addosso, verso le ore 15.30 in un'osteria sospetta di Legnaro sita in località Ardoneghe.

Il Bezze, sorpreso mentre trovavasi a letto in una stanza di detta osteria, fu bene ammanettato, quantunque avesse dato false generalità e trasportato in caserma, dove fu costretto a confessare il suo vero essere.

Il suo arresto ha suscitato grande sollievo in tutta la popolazione della plaga.

In serata il Bezze fu tradotto alle carceri di Padova.

Sei feriti a Peschiera nell'urto di due auto contro un biroccio

VERONA, 5

Poco dopo le ore 22 di domenica, in località Croson di Peschiera, sullo stradale di Verona un'automobile proveniente da Castelnuovo, ha investito un biroccio che era sbucato fuori da una strada laterale che conduce a Sommacampagna. Nell'urto violento il cavallo è rimasto morto sul colpo e la vettura si è capovolto nella cunetta.

Il dott. Attilio Peruzi, medico chirurgo della nostra città, che stava al volante, ha riportato un'ampia ferita alla testa e contusioni multiple al viso: così pure il commerciante Luigi Perazzoli di anni , abitante in via Bersaglio n. 10, che si trovava a bordo della automobile, ha avuto ferite e contusioni in varie parti del corpo e la frattura dell'avambraccio sinistro.

Il proprietario del carretto, certo Vittorio Maraston, contadino, dimorante a Dossobuono, era reduce dalla sagra di Cona: sul biroccio si trovava la moglie, Maria Novarini, di Gaetano di anni 29 e la figlioletta Maria di 2 anni. La donna ha riportato una vasta ferita alla fronte per la quale ha dovuto essere ricoverata all'ospedale in sala chirurgica e giudicata guaribile in 15 giorni; ferite più lievi ha riportato il Maraston, mentre la bambina è rimasta illesa.

Un'altra automobile che seguiva a grande velocità quella investitrice non potè evitare di cozzare contro essa. I due passeggeri di questa riportarono lievi contusioni.

Un annegato

PADOVA, 5

Dagli argini del canale di Cuori, cadendo in acqua in preda — come sembra — ai fumi del vino, annegava domenica mattina miseramente il sessantenne Redi Angelo fu Luigi da Agua.

L'Olio Carli si spedisce in piccole damigiane a domicilio del consumatore ed è venduto a prezzo di fabbrica.

Favorite richiederci l'opuscolo illustrato «L'olio d'oliva nelle famiglie» e un campione d'Olio che inviamo gratis

fratelli Carli

PRODUTTORI OLIO D'OLIVA

ONEGLIA

Spedizioni dirette ai consumatori

LAURANA (Fiume)

Amena stazione balneare e di riposo presso ABBAZIA - Passeggiate - Parchi - Stabilimenti balneari - Servizi automobilistici - 35 Alberghi - Soggiorno adatto per distinte famiglie Italiane

HOTEL EXCELSIOR - LAURANA

(vicino Abbazia) Il più distinto albergo al mare - Ogni comfort moderno - Appartamenti con bagno - Garage - Golf. - Tennis - Cucina sceltissima Italiana - Pensione completa da L. 30.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il «**SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA**» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La Compagnia collegata "PRAEVIDENTIA,,

S. A. DI ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Capitale Sociale L. 15.000.000 - Versato la metà

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 230

Presenta una nuova forma di assicurazione e risparmio

a premio unico per durata anni 10 e 18

CARATTERISTICHE

L. 1.000 versate alla «PRAEVIDENTIA»
danno *almeno* il 50% in più della somma versata dopo 10 anni;
danno *almeno* il 100% in più della somma versata dopo 18 anni.

Contratti di durata 10

Persona di età compresa fra 18 e 50 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di 10 anni*, di:

L. 2.290 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;
L. 2.180 in caso di morte nel secondo;
L. 1.550 in caso di morte nel decimo;
L. 1.500 in caso di vita.

Contratti di durata 18

Persona di età compresa fra 18 e 42 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di 18 anni* di:

L. 4.310 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;
L. 4.090 in caso di morte nel secondo;
L. 2.060 in caso di morte nel diciottesimo;
L. 2.000 in caso di vita.

Il tasso di rendimento varia, in entrambi i casi, fra il 4% e l'8,50% ed il rendimento massimo si ha quando maggiori sono i bisogni della famiglia per la morte prematura del suo capo.

Il tasso elevato e la facoltà di chiedere il riscatto e di ottenere anticipazioni sulla Polizza fanno considerare le forme come *convenientissime forme di investimento. I legami della «PRAEVIDENTIA» con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che custodisce ed amministra le attività della «PRAEVIDENTIA» garantiscono la sicurezza assoluta dell'investimento.*

Le forme stesse sono anche *ottime forme dotali;* specie quella di durata 18 indicatissima per bambini appena nati e che può essere abbinata alle caratteristiche forme di capitalizzazione a premio annuo della «PRAEVIDENTIA».

FACILITAZIONI ACCESSORIE. — La forma è resa accessibile a persone di età superiore a 50, e rispettivamente a 42, mediante congrui soprapremi.

Può essere concesso, con qualche limitazione, l'*esonero della visita medica.*

I capitali dovuti a scadenza in caso di premorienza possono essere liquidati anticipatamente previo sconto, a meno che il Contraente ne abbia fatto divieto per salvaguardare in pieno il carattere dotale dell'operazione.

Chiedere informazioni e progetti alla Direzione Generale della «PRAEVIDENTIA», od alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che rappresentano, nelle rispettive costrizioni, la «PRAEVIDENTIA».

Pagamento in BUONI DEL TESORO - Il Premio agli assicurati

La «PRAEVIDENTIA» offre al pubblico un'ottima utilizzazione dei Buoni del Tesoro di emissione 1932, che essa accetterà parzialmente come contanti per il premio unico delle sue polizze di *Assicurazione e Risparmio* e di *Rendita Vitalizia immediata*, al prezzo di emissione di L. ... *- conservando all'assicurato il beneficio di concorrere alla estrazione dei premi coi Buoni da versati.*

Il versamento in Buoni sarà accettato sino all'importo di metà del premio unico per le polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 10 anni, e per le polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età superiore a 60 anni.

Sarà invece accettato sino all'importo di un quarto del premio unico per le Polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 18 anni, e per le Polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età fra i 50 e i 60 anni.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Le manifestazioni di domenica sera in omaggio al S. Padre

Completiamo la cronaca della Festa del Papa svoltasi domenica.

A sera, come abbiamo accennato, nella sala dell'A. C. ha avuto luogo la solenne celebrazione civile. La immagine di Sua Santità era stata collocata sul palco d'onore tra un trofeo di sempreverdi; spiccavano ai lati la bandiera tricolore e quella pontificia. Era presente numeroso ed eletto pubblico. Abbiamo notato tra i presenti tutte le rappresentanze delle Istituzioni religiose e Associazioni di A. C. nonchè Mons. Marcon per il Capitolo Metropolitano, Mons. Venturini Rettore del Seminario, Mons. Paolitti per il Collegio dei Parroci Urbani, p. Ferdinando Maria Maroso per la Comunità dei Servi di Maria, padre Giuseppe per i R. R. P. P. Cappuccini, il prof. dott. P. Carlo de Ferrari direttore del Collegio Arcivescovile «Bertoni», Mons. dott. Achille Benedetti, arciprete del Duomo, prof. padre Pio Gabos, direttore diocesano dei Catechisti, cav. don Davide Floreani parroco di Chiavris, don Paolino Urtovich parroco di S. Giorgio Maggiore, don Valentino Tosolini parroco di Sant'Osvaldo, prof. Antonio Zampano, p. Oleosi degli Stimatini, prof. Paschini don Domenico e prof. Zanini dott. Raffaele del Seminario di Castellerio, dott. avv. don Aristide Baldassi, prof. avv. Carlo Bressani, dott. cav. Leopoldo Peratoner, dott. Lorenzo Biasutti, presidente della Federazione Giovanile, don Ermenegildo Bosco segretario generale dell'Azione Cattolica diocesana, prof. don Corrado Rotti, prof. don Dorbolò, nonchè uno stuolo di dirigenti e associati dell'A. C. e di signore della città.

Alle ore 9,15 giungeva nella sala S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo accompagnato dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario Generale, dal comm. avv. Giuseppe Brosadola Presidente della Giunta Diocesana e dal segretario particolare don Pietro Baldassi. L'illustre Presule è accolto da un fragoroso applauso.

Prendeva per primo la parola il comm. Brosadola, che presentava l'oratore ufficiale prof. don Ugo Masotti e segnalava il particolare significato della festa del Papa che vuol essere omaggio speciale di tutte le forze organizzate nell'A. C. cittadina al Supremo Gerarca, al grande Pontefice del Concordato e dell'Azione Cattolica.

Iniziava quindi a parlare il prof. don Masotti, il quale esordiva, illustrando con pennellate di vero artista del pensiero e della parola, alcuni episodi evangelici relativi a S. Pietro: la Pesca miracolosa, la sua confessione della divinità di Gesù Cristo; il suo primo miracolo alla porta del Tempio. L'oratore, veramente forbito, elegante e scultorio, ha preso per teca ispirato le parole di Pietro allo zoppo che ha istantaneamente guarito: «*Respice in nos... surge et ambula*». Con questo mandato divino Pietro viene in Roma pagana e la converte al Cristianesimo, vincendo tre secoli di persecuzioni, di lotte e di sangue.

Con questo mandato Pietro — che si incarna e vive in ogni Papa — doma i barbari e li soggioga al dolce Regno di Cristo. Così il Papa trionfa attraverso i secoli · tutte le lotte e di tutti gli scismi, si fa banditore di civiltà, cultore e protettore delle scienze, delle lettere, delle arti. Fatto bersaglio universale di tutti i nemici collegati contro il Papato, si erge al disopra di ogni umano evento, torre che non crolla, granito che non si spezza, faro luminoso che ovunque risplende. Ario, Fazio, Lutero, Calvino, Enrico VIII, Voltaire, il filosofismo del secolo XVIII, la rivoluzione francese, la massoneria del '70 cozzano contro questa pietra angolare e s'infrangono.

L'oratore con evocazioni mirabilmente dette in rapida sintesi fa passare davanti allo sguardo del pensiero le figure più belle dei Papi e si sofferma alquanto su quelle che noi stessi abbiamo conosciute: Pio X, Benedetto XV, il grande regnante Pontefice Pio XI. Ha un accenno alla imponente mole delle loro grandiose opere svolte prima, durante e dopo la guerra mondiale e prova coi fatti come essi all'umanità sofferente abbiamo sempre ripetuto il grido e rinnovato il miracolo di S. Pietro «Respice in nos; surge et ambula!».

L'oratore con calda parola affascinante, chiude inneggiando a questa dinastia che non muore, al Papa in genere, a Pio XI in ispecie ed incita tutti i presenti, tutti i cattolici, tutti i popoli a porgere a Lui, dolce Cristo in terra, l'omaggio devoto della più profonda venerazione, della più assoluta filiale obbedienza. Il chiarissimo prof. don Ugo Masotti che per tre quarti d'ora ha tenuto avvinto il colto pubblico, al suo finire viene più volte calorosamente applaudito e complimentato dalle autorità.

Prende per ultimo la parola S. E. Mons. Arcivescovo, che ringrazia la Giunta Diocesana di aver organizzato una sì bella dimostrazione di fede e di omaggio al S. Padre, ringrazia il distinto oratore prof. don Ugo Masotti, per la sua elevata conferenza ed invita tutti i presenti ad accompagnare con la preghiera e con la cristiana mortificazione i nobili e generosi tentativi che van facendosi a Losanna ed a Ginevra da tutti i Governanti per ridare al mondo la pace ed il benessere tanto auspicati anche in recenti documenti dal Sommo Pontefice. Così si verificherà ancora un'altra volta lo storico detto: « *Salus Italiae... salus mundi Pontifex* ».

La festa del S. Cuore

Nella parrocchia di San Nicolò domenica scorsa si è svolta solennemente la festa del Sacro Cuore di Gesù. La solennità era stata preparata da un triduo predicato dal professore don Rossitti parroco del Cormor e la sera di sabato si era aperta la Pesca di beneficenza sul piazzale 26 Luglio. Alle ore 7 nel Tempio - Ossario celebrava la Messa di primizia mons. prof. Nigris che procedeva alla benedizione del labaro del Gruppo Eucaristico costituitosi in seno alla Sezione Aspiranti. Alle ore 10 mons. dott. Pasquale Mergreth, Preside dell' Istituto Magistrale Arcivescovile, celebrava la Messa solenne che è stata accompagnata in canto dai giovani della scuola parrocchiale.

Alla sera seguiva la coroncina e quindi dal Tempio - Ossario si svolgeva la solenne e imponente processione « aux flambeaux » che si snodava per via Viola, via Poscolle, Marangoni, Duomo, Volturno fino a San Rocco passando tra due ali di popolo reverente.

Prestava servizio la Banda di Vergnacco diretta dal M.o cav. Bertolo. A San Rocco, da un altare eretto sul sagrato della chiesetta, veniva impartita la benediozne col Santissimo al popoloso rione. Il sacro corteo, attraverso via Mazuccale viale Venezia rientrava al Tempio - Ossario. Durante il percorso venivano accesi fuochi e bengala. Dal pronao del tempio mons. Nigris rivolgeva alla massa del popolo elette parole.

La giornata si chiudeva con la solenne benedizione. La Pesca di beneficenza ha avuto ottimo esito. Il Comitato dei festeggiamenti, al quale va dato un meritato encomio, è costituito dalla contessa Teresa Ottimis - Maniago, sig.ra Teresa [illegible]n, sig.na Dorina D'Este, sig.na Peppina Quargnolo, sig.na Amelia D'Aronco, ing. Giuseppe Garlato, cav. Toscani e sig. Mario Vi[illegible]ini.

Una affermazione della Banda Presidiaria

Il valoroso complesso bandistico della Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine, così egregiamente diretta dal m.o sig. Roccaforte ha avuto una brillante affermazione a Codroipo dove ha tenuto concerti in occasione delle cerimonie di domenica. Furono suonati brani della « Traviata », « Tannhäuser » e « Donna perduta ».

Vanno ricordati tra i migliori esecutori: sergente Anello Biagio (flicornino) che nella « Traviata » fu insuperabile; sergente Zingarelli Francesco (trombone solista) ben noto al pubblico udinese; sergente Ceratori Carlo (bombardino) che suonò con grande delicatezza, ed infine il sergente maggiore Dell'Ova Erasmo che col suo clarino si distinse nell'«a solo» dell'opera « Fedora ».

Il maestro Roccaforte è stato invivamente applaudito.

In Tribunale

Per furto di polli

Certi Angelo Tosoni fu Giovanni di anni 48, Giuseppe De Zam fu Gio Batta di anni 38, Ermenegilda Massaria fu Pietro di anni 59 e Maddalena Zammattio Bastianutti sono imputati: i primi due di furto aggravato per avere in Aviano, nella notte del 18 aprile u. s., mediante scalata e rottura della rete metallica del pollaio di Amedeo Bottini rubato un tacchino e quattro galline; le altre due di ricettazione.

Il Tosoni è stato condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione e 600 lire di multa con il beneficio della condizionale, il De Zan a due mesi e 30 giorni; le due donne per incauto acquisto a duecento lire di multa.

La frattura di una clavicola

L'usciere Luigi Corletto di Giuseppe di anni 30, giorni fa, in seguito ad un urto, riportava la lussazione di una spalla. Recatosi all'ospedale gli fu poi constatata la frattura della spalla sinistra e della clavicola sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri il bracciante Giovanni Signorini di Francesco di anni 30, attraversando viale Palmanova, veniva investito da un'auto cavandosela fortunatamente con sole escoriaiozni al ginocchio sinistro e all'avambraccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Infortuni sul lavoro

Ieri ricorsero alle cure della Guardia medica all'ospedale civile, Umberto Degano fu Luigi di anni 46 da Udine metallurgico alle Ferriere, per schiacciamento dell'alluce destra e dichiarato guaribile in 10 stro e dichiarato guaribile in 10 sandro di anni 26, per ferita da punta alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

Ustionato con l'acqua bollente

Il piccolo Roberto Franzolini di Duilio di anni 2 e mezzo cadendo accidentalmente sopra un recipiente pieno d'acqua bollente ha riportato delle ustioni di 1.o grado al dorso. Ne avrà per una quindicina di giorni.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 32,4 - Ieri massima 30 — minima 20.
BOLOGNA: massima 30 — minima 2[illegible]
TORINO: massima 30 — minima 18
MILANO: massima 30 — minima 19.
GENOVA: massima 28 — minima 23
VENEZIA: massima 28 — minima 19
FIRENZE: massima 30 — minima 1[illegible]
ANCONA: massima 27 — minima 19.
BRINDISI: massima 27 — minima 1[illegible]
FOGGIA: massima 28 — minima 20.
NAPOLI: massima 30 — minima 22.
CAGLIARI: massima 28 — minima 15
PALERMO: massima 26 — minima 18
BARI: massima 25 — minima 19.
CATANIA: massima 26 — minima 18
MESSINA: massima 26 — minima 20
TRIESTE: massima 30 — minima 22.
TRENTO: massima 28 — minima 16
TRIPOLI: massima 25 — minima 16.
BENGASI: massima 26 — minima 18.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 Luglio

Nati	6
Morti	2
Matrimoni.	2

Stato civile

Morti: Degano Angelo fu Francesco di anni 80, contadino — Centazzo Ermenegildo di Angelo di anni 43, fabbro.

Pubblicazioni di matrimonio: Fornaciari Cesare, Ufficiale R. F. con Merandi Bruna, casalinga — Zamolo Cesio, fornaio con Mas Elisa, casalinga.

Matrimoni: Zilli Vittorio, meccanico con Chiarcossi Anna, casalinga — Brunetti Celestino, perito industriale con Tetis Norma, insegnante.

I vincitori della pesca

Abbiamo detto dei festeggiamenti che hanno avuto luogo domenica scorsa a S. Nicolò.

La festa benefica per i poveri e per il Tempio ebbe esito felicissimo.

Ecco i nomi dei fortunati che vinsero i premi migliori: Dono di S. E. il Prefetto, posate per dessut vinto da Paravano Enrico di Cdine; Dono dell'On. Podestà di Cdine «La Vittoria», statua con orologio, vinto da De Biasi Giovanni; dono dei Sigg. Zoccolari, servizio in argento per pesce, vinto da Benedetti Teresa di Udine; dono del cav. uff. E. Broili, servizio in argento per dolci, vinto dal cav. Mizzau; Oleografia dono della Sig.ra Maria Marelli Piron, vinto dallo studente Grosman dell'Istituto Toppo; dono del sig. Giovanni Cosmi, coppa, vinto da Bossi Attili di Nogaredo di Prato; dono dei signori Schiano, statua il minatore, vinto da Nicola Troso; dono del signor Gori, vassoio con servizio bicchierini, vinto da Facchini Beniamino di Udine; dono di mons. Nigris, calamaio artistico, vinto da Canali Angela di Udine; quadri della Foto Lux presi da Bianchi Maria e Migotti Antonietta di Udine; dono dell asignora D'Este Bruseschi, servizio d'argento, vinto da Pittia Angelo; bicicletta vinta dal rag Fabian oche offrì lire 25 al Comitato; macchina da cucire vinta da Diamonte Augusta di Udine; bicicletta vinta da Bottos Celso soldato dell'8.o Alpini.

Il Comitato ed il parroco di S. Nicolò, anche a nome dei beneficati ringrazia le autorità, i cittadini, i parrocchiani che così entusiasticamente e generosamente concorsero per il buon esito della festa benefica.

Sport

Ferrovieri Udine b. Robur Trieste 5-2

Alla presenza di un pubblico non eccessivamente numeroso si è svolto domenica al campo Moretti l tanto atteso incontro di calcio fra la prima squadra dei liberi triestini e quella friulana del «Ferrovieri».

L'esito non poteva essere migliore per i concittadini, i quali, fin dal primo momento non si sono risparmiati dal gettare nella contesa ogni migliore energia.

La squadra dei Ferrovieri ha preso il campo nella seguente formazione: Marzari, Zaramella, Buttazzi I (cap.); Serani, Conti, Rossi; Zanor, Morgante, Ruttar, Buttazzi II, Tell.

Ha diretto l'incontro il signor Barca di Monfalcone. I migliori dei Ferrovieri sono stati: Serani, i fratelli Buttazzi, Zanor e il portiere Marzari. La squadra concittadina è stata festeggiatissima. Domenica, per l'incontro di ritorno, dovrà scendere a Trieste.

Un'assemblea di calcisti

Lunedì sera, in una sala dell'Albergo Nazionale si sono dati convegno per la ricostituzione della massima società calcistica concittadina oltre un centinaio di appassionati al gioco del calcio. Alla riunione erano intervenuti tutti i giocatori bianco-neri e, simpaticamente notati, gli ex friulani De Biasi e Loschi. Ha aperto l'assemblea il cav. Villoresi che, dopo aver portato ai presenti il saluto della vecchia società, ha chiamato a dirigere la discussione il dott. cav. uff. Roiatti. Questi ha dato subito la parola al sig. Serafini per la relazione sociale 1931-32 dalla quale è risultato un deficit di circa 50 mila lire.

Ha pure informato che nessuno dei vecchi giocatori è stato ceduto ad altre società. Sulla relazione Serafini hanno interloquito diversi dei presenti, dopo di che il dott. Roiatti, ha proposto la nomina di una provvisoria commissione allo scopo di concretare un piano pratico di attività per la veniente stagione calcistica, e lasciando facoltà ai vecchi dirigenti di smaltire le passività precedenti.

La commissione è risultata composta dai seguenti: sig. Schiffo, dott. Cantarutti cav. Villaresi, sigg. Caine e Monterisi Franco.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 27 giugno al 3 luglio furono presentate alla Associazione fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre N.o 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Della Madonetta 7 vani 3 L. 100 — Via Cormons 1 casa sola di vani 4 L. 200 — Via Palladio 21 vani 6 lire 210 — Viale P. Umberto 48 vani 5 con wc-gas L. 230 — Via Palestro 23 vani 4 L. 160 — Via Pradamano 23 vani 5 L. 110 — Via Tavagnacco 31 vani 4 casa sola con corte stalla fienile L .125 — Via Mercerie 6 P. 2.o vani 5 con wc-gas-bagno presso d. c. — Via Mercerie 6 P. III vani à con wc-gas Prezzo da c. — Via Torino 8 vani5, L. 130 — Viale G. B. Bassi 20 casa sola di vani 9 con wc-giardino L. 350 — Via Goito 5 casa sola di vani 8 con wc-gas-bagno-giardino-garage L. 300. Piazza Patriarcato 39, vani 7 con wc-gas-bagno-giardino - garage Lire 300. — Via Volturno 25 camera ammobiliata con bagno L. 110 — Viale P. Umberto 40 vani 2 uso Uffici o Negozio con vasti magazzini L. 300 — Via Timavo 7, vani 3, L. 95 — Via Bertaldia 21 vani uso uffici o Negozio lire 140. — Viale Vat III Int. vani 4 L. 90 — Viale Vat III Int. 2 vani 4 lire 100 — Viale Vat 113 vani 8 L. 160 — Via Villalta 85 vani 3 ammobili o L. 180 — Via Savorgnana 20 vani 14 prezzo d. c. — Via Buttrio 1. vani 6 con wc, gas, bagno, stufe L. 340.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

CODROIPO

L'inaugurazione del Monumento-Asilo alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta

Abbiamo dato notizie delle cerimonie patriottiche svoltesi domenica in mattinata; ora diamo un cenno della inaugurazione del Monumento-Asilo eretto alla memoria dei Caduti in guerra.

Il sacro rito della benedizione dei gonfaloni e dei vessilli è stato celebrato dal rev.mo Arciprete di Codroipo Mons. Manzano il quale ha pronunciato elevate parole a coronamento della benedizione. In una sintetica ma chiara rievocazione delle lotte sostenute dall'Italia per la redenzione, ha rilevato come l'Italia odierna sia finalmente libera nelle manifestazioni della sua attività civile e religiosa.

« Sempre così — ha concluso — Con Dio, per la Patria e per la Famiglia: Dio lo vuole ».

Il discorso dell'amato Pastore dell'Arcipretale di Codroipo è stato calorosamente aplaudito e le più cospicue autorità con a capo il Segretario federale, si sono felicitate con Mons. Manzano.

Madrina del gonfalone del Comune è stata la signora Mary Ballico. Delegata mandamentale dei Fasci femminili che all'atto della consegna ha pronunciato gentili e patriottiche espressioni.

Il Segretario federale comandante ing. Cesare Comessatti con vibrante discorso ha posto in rilievo il patriottismo della popolazione di Codroipo durante la guerra e nelle tragiche ore di Caporetto ed ha elogiato le Camicie nere, i Combattenti e tutta la popolazione per la fervida fede che ancora li anima.

E' seguito il discorso ufficiale del comm. Teleforo Lanzone che con l'impeto dell'alata parola ha destato il più vivo entusiasmo tra l'enorme folla che gremiva la piazza.

L'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta

Nel pomeriggio la cittadina, che fin dalle prime ore si era agghindata a festa esponendo cento e cento tricolori, ha assunto una animazione ancor maggiore in attesa dell'Ospite Augusto, S. A. R. il Duca d'Aosta.

Verso le 16 si formava un imponente corteo di cui fanno parte tutte le forze fasciste e combattentistiche, le Associazioni d'Arma e la rappresentanze di tutte le organizzazioni locali, cui fanno ala migliaia di persone del capoluogo e di tutto il mandamento accorse per rendere omaggio all'Ospite Augusto.

Non ci attardiamo a dare l'elenco delle autorità religiose, civili e militari che si erano raccolte davanti all'Asilo-Monumento per rendere omaggio al Duca d'Aosta.

Senatori, deputati, il Preside della Provincia e il Podestà di Udine, il gen. Tacoli per il Comandante del Corpo d'Armata, le gerarchie fasciste e le rappresentanze salgono su apposita tribuna. Uno squillo di attenti alle 17 annuncia l'arrivo del Principe che indossa la divisa di colonnello della R. Aeronautica ed è accompagnato da S. E. il Prefetto ing. comm. Chiesa e dal seguito. La folla improvvisa all'augusto Duca una calorosa ed entusiastica dimostrazione. Centinaia di bandiere e di gagliardetti si inchinano al suo passaggio ed Egli saluta sorridendo questa magnifica manifestazione di Fede e di Patria raccolte sotto il comune simbolo della Croce.

Poco dopo in paramenti pontificali, con mitria e pastorale, giunge S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Nogara che assistito dal cerimoniere cav. don Venturini e dal Clero locale impartisce la solenne benedizione dell'Asilo Monumento. Davanti alla tribuna reale il venerato Presule pronuncia un commosso e patriottico discorso dicendosi doppiamente lieto di aver benedetto il monumento per la augusta presenaz di S. A. R., simbolo di quella Casa gloriosa che ha per motto «Religione e Patria». Auspica alle più eccelse glorie dell'Italia anche nelle vie del cielo. Monumento del passato e promessa per l'avvenire e l'edificio testè inaugurato perchè ricorda i gloriosi Caduti e perchè in esso i bambini apprenderanno il culto della Religione e della Ratria. Così non indarno si saranno immolati tanti eroi. Chiude con nobili espressioni all'indirizzo della Casa Reale e del Governo e invocando la luce perpetua per i gloriosi Caduti, sicuro che Dio farà scendere su tutti la benedizione nel tempo per poi benedirli nell'eternità. Le ispirate parole del Presule destano la più viva commozione e S. A. R. scendendo dalla tribuna va a rendere omaggio all'illustre e venerato Capo dell'Arcidiocesi.

Due bimbi dell'Asilo, Alberta Bressanutti e Franco Bruni, con soave spigliatezza di porgere, rendono omaggio di fiori al Duca che accarezza affettuosamente i bimbi tra gli scroscianti applausi del pubblico.

Parlano quindi il Presidente della Seizone Combattenti che consegna il Monumento al Comune e il Podestà che assumendo tale consegna ringrazia vivamente con espressioni di omaggio al Duca e alle autorità.

La suggestiva cerimonia è intercalata dagli inni della Patria e da cori eseguiti da combattenti accompagnati dalla Banda Presidiaria del Corpo d'Armata.

Segue lo smagliante e travolgente discorso del prof. Catalani che suscita vivo entusiasmo.

L'oratore è cordialmente complimentato dal Duca e dalle altre autorità.

S. A. R. passa poi a visitare l'Asilo Monumento e poi, tra deliranti acclamazioni, sosta tra le famiglie dei Caduti e tra le Associaizoni combattentistiche. Alle 19, acclamato entusiasticamente, il Duca lascia Codroipo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Una conferenza di Padre Modotti al Licinio

Domani giovedì 7 corrente, alle ore 21, al Teatro Licinio, il Padre Ugo Modotti reduce dall'India, terrà una interessante conferenza con proiezioni sull'opera che vanno compiendo i missionari in quella grande nazione. Ingresso libero.

La partenza di Don Andreatta

Il Rev.mo Missionario don Giovanni Andreatta ha lasciato ieri sera la parrocchia di S. Giorgio dopo aver compiuto tanta opera di bene con la fortunata missione. Nel pomeriggio tenne ai membri delle diverse associazioni cattoliche della città una importante conferenza illustrando gli scopi che si propone di attuare l'Azione Cattolica sotto le auguste direttive del Sommo Pontefice e dimostrando il dovere che hanno tutti i buoni cristiani di partecipare a questa opera di bene per salvare la pericolante società moderna.

Quindi don Andreatta, fatto segno a cordiali dimostrazioni di simpatia da parte di numerosi parrocchiani ed ossequiato dal Clero e dai dirigenti locali dell'A. C., ha lasciato la città.

La costituzione della sezione pordenonese dell'Associazione del Fante

Domenica mattina si è svolta, in forma semplice ed austera, la costituzione della sezione pordenonese dell'Ass. del Fante, che conta già oltre 350 iscritti.

Un corteo, nel quale tutti i soci indossavano il fazzoletto di prescrizione, e con in testa la banda cittadina che suonava gli inni della Patria, formatosi in piazza Municipio, si portò alla sede sociale. Il comandante maestro Gio Batta Moroso, tenente in congedo, diede lettura di una chiara relazione illustrante il lavoro di organizzazione compiuto e dello statuto sociale. Fece seguito il d.r Gerardo Toscano che esaltò le glorie dell'Arma.

I due discorsi furono applauditi e quindi venne dichiarata costituita ufficialmente la sottosezione pordenonese del Fante. Per acclamazione si nominò presidente onorario il tenente colonnello cav. uff. Omero Polon; comandante il maestro tenente Gio Batta Moroso; consiglieri i sigg. Giovanni Brunetto 1.a capitano, avv. Cesare Mariuz tenente, Andrea Marcon aiutante di battaglia e croce al merito di guerra, Baliello Umberto sergente, Pitton caporal maggiore, Russolo Giovanni decorato di medaglia di bronzo, patronesse sig.ra Erminia Toscano e signorine Pascotto, Nardin Adele e Gina Ellero nipote del comm. Enea del Mille.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Ministro Gazzera e al comm. Giovanni Fontano commissario dell' Ass. Nazionale del Fante.

Terminata la cerimonia il corteo si ricompose per recarsi a deporre un omaggio floreale al Monumento ai Caduti e quindi all'abitazione del superstite dei Mille comm. Enea Ellero dove due fanti gli presentarono un mazzo di fiori mentre la banda suonava l'inno di Garibaldi.

Una tragica gita in barca sul lago della Burrida

Un mortale incidente è accaduto questa notte sul lago della 'Burrida. Una barca nella quale si trovavano alcuni giovani è affondata trascinando nei profondi gorghi uno di questi. Il fatto si svolse così. Verso mezzanotte era terminata una festa danzante tenuta dalla società Cannottieri sulle rive del lago dove ha sede la società. Un gruppo di giovani che si trovava sul luogo si offrì di aiutare i preposti nello smontare la piattaforma. Compiuta l'operazione uno di questi — tale Salvador Ermanno di Giuseppe di anni 23 abitante nelle vicinanze — prese una barca che si trovava legata al molo — pare senza aver avuto il chiesto consenso del guardiano — ed invitati altri quattro compagni a salire a bordo, prese il largo. Erano circa le 24.30. Giunti quasi nel mezzo del lago, mentre scherzavano tra di loro, forse per un falso colpo di remo, l'imbarcazione improvvisamente si capovolse affondando. Quattro dei giovani riuscivano, con notevoli sforzi a salvarsi, il Salvador, anche perchè inesperto del nuoto miseramente annegava.

Causa l'oscurità della notte, nessuno dei pochi presenti fu in grado di portare aiuto al disgraziato. Uno dei compagni giunto alla riva, dovette essere trasportato d'urgenza alla propria abitazione, in preda ad un violento choc nervoso.

Sul posto si sono portate le autorità. Stamane si è potuto trarre a riva la barca, mentre, ad onta delle assidue ricerche, il corpo del Salvador non è stato ancora rintracciato. L'autorità ha proceduto al provvisorio fermo di tre dei salvati per appurare le responsabilità.

In mattinata si è iniziato il lavoro di scarico nelle acque del laghetto per poter trarre la salma.

Una disgraziata caduta di una piccina

Ieri sera, la piccola Ines Dell'Agnese di Cesare, di anni 5, abitante in Vicolo del Campanile, mentre si trastullava stando in piedi sulla sporgenza dello zoccolo del campanile di San Marco, precipitava al suolo fratturandosi il gomito sinistro. Trasportata con l'autoambulanza all'ospedale civile ne avrà per quaranta giorni.

Ditta diffidata

La Ditta Tomadini che esercisce in Pordenone varie rivendite di pane, è stata dal Podestà diffidata ad attenersi ai prezzi del Listino concordato fra la Commissione Comunale Fascista e la Delegazione Commercianti, essendo risultato che il pane a «cornetti» viene dalla ditta venduto al prezzo di L. 2,90 al Kg. in luogo di L. 2.05.

La ditta stessa è stata avvertita che, persistendo nella inadempienze, saranno applicate nei suoi confronti sanzioni più gravi.

Lattivendoli denunciati

I lattivendoli Pivetta Luigia in Fabbro di Fontanafredda e Pezzutti Rosa in Fracas pure di Fontanafredda, sono stati in questi giorni denunciati alla Pretura di Pordenone avendo i Vigili Municipali riscontrato che vendevano latte annacquato.

Cooperativa diffidata per la cattiva confezione del pane

In seguito ad accertamento sanitario, il Podestà ha intimato diffida alla Cooperativa di Consumo di Torre di provvedere ad una migliore confezione del pane da essa prodotto e posto in vendita essendo risultato all' analisi che detta esercente vende pane mal cotto e non sufficientemente lievitato.

Plaudiamo all'azione che a questo riguardo vanno svolgendo l'Autorità Sanitaria ed il Comune insistendo perchè i Vigili Municipali estendano le verifiche anche ad altri esercizi che pure vendono pane di qualità scadente.

E' ritornato in Castello!

I RR. CC. hanno tratto in arresto Angelo Tubian fu Giovanni di Azzano X perchè doveva scontare un residuo di pena. E' ritornato quindi a rivedere le fresche aule del Castello.

Una bicicletta involata e le conseguenze...

La Benemerita ha denunciato alla Autorità Giudiziaria tali Vendramc Angelo detto Beltrame di Domenico, Tommasi Alfredo fu Antonio e Casetta Giuseppe fu Giacomo, tutti di [illegible], perchè responsabili del furto di [illegible] bicicletta in danno della vedova Angeli Anna in Piai furto avvenuto il giorno di S. Pietro all'esterno di una osteria del [illegible] comune d' Cordenons.

I prezzi del Mercato

Granoturco vecchio (al q.le) min. 95, mass. 96, medio 95.50 — Fagioli vecchi 75, 240, 157.50 — Sorgcgrosso 60, 70, 65 — Frumento 90, 92, 91 — Patate 45, 50, 47,50 — Vino mediocre 80, 90, 85 — Fieno 15, 22, 18,50 — Stramaglie 10, 12, 11 — Legna da ardere 8, 12, 10 — Buoi e manzi a peso vivo 160, 180, 170 — Vacche 120, 140, 130 — Vitelli a peso vivo 180, 220, 200 — Uova (la dozzina) 2,50, 3,20, 2,85 — Polli e galline (al kg.) 5, 6,50, 5,75 — Capponi o tacchini 6, 7.50, 6,75 — Maiali lattonzoli al capo 30, 60, 45.

SPILIMBERGO

Un ritratto in mosaico del defunto Arciprete

Alcuni giorni fa il signor Gino fu Andrea di Spilimbergo, maestro mosaicista, con delicato e memore pensiero, si recava di persona ad Azzano per offrire a Don Antonio Colin, che ivi è zelante e beneamato cappellano, un magnifico ritratto in mosaico raffigurante l'indimenticabile fratello Don Giovanni già Arciprete di Spilimbergo. Il lavoro è magnifico e per la finezza d'arte con cui venne eseguito e perchè riproduce in maniera, vorremo dire perfetta, il sembiante del caro defunto.

All'egregio sig. Avon, vadano i nostri più cordiali rallegramenti e l'augurio sincero che i suoi lavori siano conosciuti ed apprezzati, com'essi si meritano.

Ispettore Onorario

dei Monumenti di questa zona è stato nominato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, il nostro Rev.mo Arciprete Mons. Giordani.

Congratulazioni.

Una giornata missionaria

è stata tenuta la settimana scorsa sotto la presidenza del propagandista nazionale Padre Friz che ha tenuto varie adunanze e alla Messa ha parlato del problema missionario. Alla sera, nella chiesa dei Frati, presente numeroso pubblico tenne una interessante conferenza con proiezioni.

Prima Comunione

Domenica prossima si svolgerà in Duomo la cara cerimonia della prima Comunione di circa un centinaio di fanciulli e fanciulle.

Per la pesca pro Duomo

continuano a giungere dei belli e ricchi doni. Sono attesi quelli del Santo Padre, del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Ministero di Grazia e Giustizia, di Mons. Pellizzo, di Mons. Costantini Delegato Ap. in Cina e di altre distinte personalità che già li hanno annunciati. Mons. Arciprete ne ha portati diversi da Salsomaggiore offerti da benefattori delle nostre opere. Mons. Celso Costantini ha indirizzato una bellisisma lettera. S. E. Mons. Vescovo, plaudendo per primo alla bella iniziativa, ha promesso di concorrervi. La pesca dà quindi il migliore affidamento di una ottima riuscita.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Saggio scolastico

Alla presenza delle autorità e delle famiglie si sono svolti in tutte le sedi scolastiche del comune i saggi finali di educazione fisica degli alunni delle scuole elementari. Le manifestazioni sono riuscite perfettamente fra la migliore soddisfazione dei presenti.

MANAZZONS

Prima Comunione

L'altro ieri, nella chiesa curaziale si svolse la prima comunione dei fanciulli e fanciulle del paese. Finita la bella cerimonia, i neo comunicati, posarono, con il Rev. Curato, davanti all'obbiettivo. [illegible]po la messa solenne, alla presenza di tutto il popolo, si svolse l'esame di dottrina cristiana per coloro che hanno terminato il corso inferiore d'insegnamento. La bella festa lasciò in tutti la più cara impressione.

RORAIGRANDE

La festa delle spighe

fu introdotta quest'anno e, per la prima volta, riuscì abbastanza fruttuosa. Però sarebbe buona cosa che questa festa fosse rallegrata da un canto. Un inno, scritto e musicato per l'occasione, e cantato dai fanciulli, mentre in corteo si portano in chiesa per fare l'offerta delle spighe, sarebbe assolutamente necessario per dare vita alla festa.

TIEZZO

Beneficenza

I medici dell'Ospedale al Mare di Lido hanno versato lire 140 alla Croce Rossa italiana e gli impiegati hanno intestato un letto nell'ospedale stesso per onorare la memoria del padre dell'egregio concittadino dr. Giovanni Bearzi. La signora Eida Missio ha fatto un'offerta alla Società di San Vincenzo de Paoli.

I preposti ringraziano.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Le Casse Rurali di fronte alla nuova legge

(*G. Ribbone*) Non può essere passata inosservata la notizia del nuovo ordinamento giuridico delle Casse Rurali.

Le linee essenziali delle nuove disposizioni sono note.

Ora si tratta di tradurle in atto. Cosa non sempre e dovunque piana e facile. Si tratta cioè di adeguare la materia grigia dei fatti alle nuove norme giuridiche.

In Carnia le Casse Rurali non sono molte. Nel Friuli numericamente e qualitativamente le Casse rurali hanno maggiore importanza.

Ci sono tre anni di tempo per mettere le Casse Rurali esistenti in pieno accordo colla nuova legge.

Ma già fin d'ora si vede la necessità di aprire il dibattito sul fatto nuovo. E più che per puntate giornalistiche, occorre che i responsabili e i competenti si trovino insieme per chiarire ed istruire e, direi quasi, per volgarizzare la vita nuova delle Casse Rurali.

La cosa tocca direttamente, ci sembra, l'Istituto Cattolico di attività sociale che non mancherà, oltre all'organo centrale della Federazione Nazionale, di dare i dovuti indirizzi di attività pratica.

I pessimisti, gli incerti, i dubbiosi avranno potuto utilmente consultare il bollettino ufficiale dell'Azione Cattolica che raccomanda di animare e di sviluppare queste istituzioni economiche a beneficio dei più bisognosi e dei più meritevoli.

Variazioni demografiche del mese di giugno

Matrimoni 1 — nati vivi 11 — morti 10 — Immigrati 56 — emigrati 22.

Scuola secondaria Pareggiata di avviamento Professionale

Licenziati: Bucci Vodice, Canciani Leo, Craighero Federico, Job Vittorio, Salvador Elio, Tosoni Bruno, Venier Ermes.

PALUZZA

Pellegrinaggio a M. Santo

Organizzato dal R. Parroco del paese, sabato prossimo con due grandi corriere della *Saf* partiranno da Paluzzo circa 70 pellegrini diretti al Santuario del Monte Santo (Gorizia) ove verrà poi celebrata una breve funzione. Parteciperà la cantoria di Paluzza al completo diretto dall'appassionato e valente sig. Angelo Matiz.

Si recheranno poi per compiere una devota visita al Cimitero di Redipuglia, quindi visiteranno Aquileia. Con piacere notiamo che fra i partecipanti saranno diverse persone autorevoli del paese.

Un audace colpo ladresco

TORINO, 5 pom.

Un audace colpo ladresco è stato compiuto in località centralissima e precisamente nel vasto caseggiato al n. 5 di Corso Ponte Mosca. Al quinto piano abita con la nipote il signor Paride Moruzzi che per ragioni di ufficio è costretto ad assentarsi l'intera giornata. Anche la nipote deve di sovente assentarsi per le sue incombenze casalinghe.

Di ciò hanno approfittato alcuni malviventi, non ancora identificati, i quali, studiata attentamente la posizione e prese la impronte della serratura, sono riusciti a penetrare nell'alloggio asportando una piccola cassaforte di acciaio racchiudente alcuni oggetti di valore ed una discreto somma di danaro. I malandrini, che hanno operato con la maggior cautela in modo da non lasciare alcuna traccia, hanno poi avvolta la piccola casaforte nel tappeto di un tavolo allontanandosi indisturbati.

Il colpo ladresco veniva scoperto solo alla sera dal Moruzzi il quale dava subito l'allarme. Poco dopo una telefonata alla polizia avvertiva che in un prato di Via Caserta era stata rinvenuta la cassaforte sventrata e vuotata del suo contenuto.

Gli spettacoli notturni dei "Misteri Gaudiosi"

BIELLA, 5 pom.

L'affluenza dei fedeli ad Oropa per la visita ai «Misteri Gaudiosi» va sempre aumentando e tutti ne ritornano entusiasti.

Alle ore 21.15 di giovedì prossimo, 7 corrente, verranno inaugurati gli spettacoli notturni e la pineta apparirà in tutta la suggestività di una fantastica illuminazione. Per l'occasione e solo per quella sera la tramvia Biella-Oropa istituisce una corsa speciale in partenza da Biella alle ore 19,35 e da Oropa alle ore 22,30.

Scontro automobilistico

FIRENZE, 5

L'imbianchino Guerrando Martelli di Alberto, di anni 24, dimorante in via Giampaolo Orsini n. 69, mentre in motocicletta transitava per il viale principe Eugenio, urtava contro una automobile pubblica, che proveniva dalla via Leopardi. Per l'urto scoppiava la gomma della ruota anteriore della motocicletta e il Martelli, caduto con la macchina, si fratturava la gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 154

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 6 Luglio 19

Come furono salvati in Australia

I due aviatori sperduti da oltre un mese

Commovente espressione di Fede

WYNDHAM (Australia Occ.), 5 pom.

Gli aviatori tedeschi Bertram e Klausmann, di cui non si era saputo più nulla dopo la loro partenza da Birna per Porto Darwin il 15 maggio, sono stati ritrovati vivi.

Sul salvataggio si hanno i seguenti particolari: Quando agli aviatori si è fatto incontro l'ufficiale di polizia che dirigeva le ricerche, gli aviatori esausti poterono solo nominare «pane, pane» e non riuscirono a dire altro. Dopo che venne dato loro qualche cibo, Bertram raccontò che dopo un volo alla cieca sul mare di Timor attraverso una terribile tempesta, essi avevano preso terra nell'Australia alle ore 7 del 15 maggio. Tutti i loro viveri consistevano in qualche pacchetto di biscotti e in alcune scatole di frutta in conserva. Esauriti questi viveri, essi dovettero accontentarsi di quello che trovarono; così vissero di lumache crude e bevendo acqua del radiatore del motore. Gli aviatori andarono alla deriva per 5 giorni sull'apparecchio galleggiante, senza cibo nè acqua, esplorando la costa. Credevano di essere giunti all'isola Melville.

Bertram e Klausmann vennero trovati a 12 miglia dal loro apparecchio abbandonato. Prima di essere soccorsi erano così deboli che non erano in grado di tenersi in piedi e a stento potevano andare in cerca di qualche cibo.

Per due volte essi ebbero precedentemente la speranza di essere salvati. Il 15 maggio un piroscafo passò alla distanza di un miglio, ma non si accorse dei segnali di soccorso da essi emessi col bruciare dei rami: probabilmente da bordo si credette trattarsi di una boscaglia in fiamme. Tentarono anche di raggiungere Wyndham per mare, a forza di remi, ma erano così deboli che non riuscirono a proseguire. [illegible] le loro teste, ma anche stavolta i segnali rossi che essi facevano non vennero scorti. L'aeroplano tornò di nuovo, ma questa volta era troppo lontano per avvistarli.

Il 22 giugno incontrarono un indigeno che disse di venire da Drisdale e diede loro un grosso pesce e più tardi incontrarono finalmente l'ufficiale di polizia che a capo di un gruppo di soccorso, formato di indigeni di Drisdale, li trasse a salvamento. Essi abbracciarono l'ufficiale versando lacrime di gioia.

Bertram ha dato notizia di sè direttamente alle officine Junkers di Berlino col seguente dispaccio: «Salvi. Bertram e Klausmann. Atlantis». Anche la famiglia del pilota, che dimora a Remscheid, presso Solingen, ha ricevuto dall'aviatore un marconigramma che dice: «Sono salvo e incolume. Come state? Dio esiste».

La madre, cinquantenne, di Hans Bertram è in queste settimane completamente incanutita.

Un movimento rivoluzionario fallito nel Perù

SANTIAGO DEL CILE, 5

Mandano da Lima che un movimento rivoluzionario è colà fallito. Gli organizzatori intendevano deporre il presidente Sanchez Cerro ed hanno tentato di impadronirsi dell'aviazione, dei telefoni e dei depositi di armi, ma sono stati da per tutto respinti. Sei ufficiali dell'esercito e parecchie decine di borghesi sono stati arrestati.

Un comunicato ufficiale dice che tre colonnelli che erano a capo del complotto sono fuggiti dal Perù in aeroplano. Tra gli arrestati vi sono alcune personalità appartenenti al partito «aprista». La calma ora regnerebbe in città.

Si ha poi dalla capitale argentina che un comunista ha lanciato una bomba contro una panetteria ove lavoravano operai non federati, l'immobile andava distrutto. La polizia ha arrestato due estremisti autori di diversi attentati. L'arresto di una decina di agitatori ha spinto alcuni sindacati a lanciare ordini di sciopero.

Si annuncia da Valparaiso che la polizia ha scoperto un deposito di dinamite in quantità sufficiente per fare saltare tutta la città.

Scambio di telegrammi fra Herriot e Grandi

PARIGI, 5

In occasione della tumulazione definitiva di Briand, il Ministro degli esteri italiano ha inviato ad Herriot il seguente telegramma:

«Nel momento in cui la Francia rende omaggio alla memoria di Briand — dice il messaggio di Grandi — tengo a far pervenire a V. E. l'espressione del sentimento profondamente commosso che le virtù di quel grande Francese svegliano nel mio cuore. Vi prego, signor Presidente, di gradire l'omaggio della mia viva solidarietà alla solenne cerimonia».

Al telegramma di Grandi, Herriot ha così risposto:

«Profondamente commosso per il vostro telegramma, di cui ho dato lettura dinanzi alla tomba di Aristide Briand, so di esprimere i sentimenti del mio Paese, contemporaneamente ai miei, pregandovi di accettare i miei ringraziamenti commossi, per l'omaggio che associa la Nazione italiana al ricordo dell'uomo eminente di cui deploriamo la perdita».

Tre alpinisti viennesi vittime della montagna

VIENNA, 5

Si ha da Oltz che sull'Acherkogel tre turisti viennesi che compivano un'ascensione in cordata, sono precipitati. Il ricupero delle salme è oltremodo difficile.

L'attività del Ministero dei LL. PP.

per le opere di ricostruzione nelle regioni danneggiate dal terremoto

ROMA, 5 pom.

Si hanno interessanti dati circa l'impulso che il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato in questi ultimi tempi alle opere di ricostruzione nelle regioni colpite da pubbliche calamità.

Nella città di Messina è completata la costruzione degli edifici pubblici più importanti, tra cui il Palazzo di Giustizia e la maggior parte dei padiglioni della R. Università. Sulla base di una convenzione stipulata coll'Arcivescovado per la costruzione degli edifici di culto in quella diocesi e per la quale lo Stato si è assunto un onere di 175 milioni, sono stati già costruiti o sono in corso di costruzione, 108 edifici per l'importo di 120 milioni di lire, tra cui la Cattedrale ripristinata secondo le linee architettoniche di quella distrutta. Un vigoroso impulso è stato dato, in pari tempo, allo sbaraccamento e al riassetto della città. In avanzato corso e in parte già ultimata è la costruzione di 1128 alloggi mentre di altri due gruppi è in corso l'appalto.

Ad accelerare lo sbaraccamento in Reggio Calabria ed a provvedere altresì alla contemporanea costruzione di case economiche e per gli impiegati dello Stato, ha concorso notevolmente, dal 1922 ad oggi, uno speciale ente edilizio, il quale, con la dotazione di cento milioni avuti dallo Stato, ha potuto costruire interi nuovi rioni comprendo una superficie totale di circa centomila metri quadrati e provvedendo di alloggi 2100 famiglie. A cura, poi, dell'Amministrazione dei Lavori pubblici, sono stati costruiti in provincia di Reggio Calabria cinquemila alloggi, dei quali 4950 già ultimati o in corso di assegnazione ed altri in via di ultimazione.

Nell'ultimo esercizio finanziario, per provvedere alla sistemazione delle famiglie meno abbienti che ancora si trovano ricoverate in baracca, si è autorizzata la costruzione di altri 27 gruppi di case ultrapopolari, comprendenti 433 alloggi in vari comuni della provincia.

In provincia di Catanzaro sono stati ultimati 157 alloggi con la spesa di circa quattro milioni e mezzo.

Nelle due provincie si è provveduto, infine, alla costruzione dei più importanti edifici, spendendosi circa 52 milioni.

Aggiungasi la riparazione di 180 chiese parrocchiali. Anche nelle zone colpite da terremoti successivi a quello del 1908 e particolarmente nella Marsica, nella Toscana, nell'Emilia, nel Lazio e in Campania, sono stati eseguiti lavori numerosi e importanti sì da ridare a quelle popolazioni condizioni normali di vita.

Per dare un'idea del lavoro compiuto basterà ricordare che nelle località colpite dal recente terremoto del Vulture sono stati ultimati e assegnati alle famiglie rimaste senza tetto in vari comuni 3746 alloggi raggruppati in 961 casette.

Nella stessa regione sono state, inoltre, redatte, a cura dell'Amministrazione, 24.500 perizie per la riparazione e la ricostruzione di fabbricati privati delle quali 18.086 sono state già approvate per l'importo di circa 130 milioni di lire, concedendosi sussidi per circa 52 milioni di lire.

Nella zona delle Marche, a cura diretta del Genio Civile, sono state riparate 9500 abitazioni, di cui 6412 nei centri urbani e 3088 nelle campagne e più precisamente 605 abitazioni urbane in comuni della provincia di Ancona e 2587 rurali e 1807 abitazioni urbane e 501 rurali in comuni nella provincia di Pesaro.

Inoltre furono costruiti 42 alloggi in alcune frazioni di Ancona e di Senigallia e 24 in comune di Mondolfo, mentre importanti gruppi di case economiche sono stati costruiti a cura dell'Istituto per le Case popolari di Roma, cui lo Stato ha concesso il concorso del 2.50 per cento nel pagamento degli interessi dei mutui che quell'Istituto è stato autorizzato a contrarre per il finanziamento delle costruzioni stesse.

Per i privati che hanno chiesto la concessione di sussidi, gli Uffici del Genio civile hanno redatto 12.627 perizie di lavori di restauro o di ricostruzione di fabbricati danneggiati e distrutti. Di tali perizie ne sono state approvate sinora 5292 con una concessione di sussidi di L. 20.092.489. Per il restauro degli edifici pubblici o di uso pubblico sono stati concessi per i comuni della zona del Vulture 174 sussidi per un importo di L. 2.951.453,67 pari al 50 per cento della spesa riconosciuta, dipendente dai danni prodotti dal terremoto e per i comuni della zona delle Marche sono stati concessi 156 sussidi per un importo di lire 3.536.232,07 pari al 50 per cento della spesa riscontrata indispensabile.

Per le opere dipendenti da alluvioni e frane sono stati autorizzati dal 1923 ad oggi 204 milioni di lire di spese, di cui 84 per lavori eseguiti direttamente dall'Amministrazione centrale (esclusi però i lavori eseguiti dagli uffici decentrati) e 120 milioni circa per sussidi agli Enti locali.

Ferisce per ischerzo un compagno

FIRENZE, 5

Nel pomeriggio di domenica è stato trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova il calzolaio Furnari Alfio di Luigi che ha bottega in via Guelfa 96. Egli presentava una ferita da trincetto in direzione del quadrante superiore dell'addome. Prognosi riservata.

Il Brigadiere di guardia lo ha interrogato e il calzolaio ha narrato che mentre nella sua bottega scherzava con un suo amico, tale Gramigni Goffredo di anni 21 dimorante in via Vittorio Emanuele 3, era stato da costui ferito casualmente con un trincetto.

Certi Domenico Pelletta e Francesco Lapi che erano nel negozio hanno confermata questa versione e anche il feritore il quale però è stato arrestato e associato alle Murate. Il consigliere istruttore Cosentino e il Sostituto Procuratore del Re cav. Volpe hanno iniziata l'istruttoria. Domenica sera subito è stato operato di laparatomia il Furnari e si spera di salvarlo.

Vicentino fulminato a Milano

VICENZA, 5

L'operaio Marco Rossi di Antonio, di anni 31, da Valmarana, addetto al quadro di manovra di una draga elettrica, funzionante nella cava Manzoni, nei pressi di Musocco (Milano), veniva investito dalla corrente e cadeva a terra fulminato.

Lo scoppio di un deposito di munizioni distrugge una città in Manciuria

LONDRA, 5 pom.

La piccola città di Tunbei, situata lungo la ferrovia Harbin-Bu-hai (Manciuria), è rimasta completamente distrutta in seguito a una terribile esplosione provocata dallo incendio di un deposito di munizioni. Si lamentano numerose vittime.

Un incontro a Venezia tra Venizelos e Micalacopulos

ATENE, 5 pom.

Ieri sera, a bordo di un piroscafo del Lloyd Triestino, è partito via Brindisi-Venezia il Presidente Venizelos diretto a Bagnolles per la cura delle acque.

Egli resterà assente per un mese. Venizelos si incontrerà a Venezia col ministro degli Esteri Micalacopulos che lo porrà al corrente dei negoziati di Losanna.

Un bacino galleggiante a Castellammare

NAPOLI, 5 pom.

Un bacino galleggiante è stato ieri impostato con significativa cerimonia nel R. Cantiere di Castellammare che vede così ampliata la sua attrezzatura di grande stabilimento navale.

La portata di questo bacino è di 2000 tonnellate. Alla costruzione di esso è stato destinato il capitano del Genio Navale ing. Grimaldi.

Dopo la cerimonia — alla quale hanno presenziato tutte le autorità — le maestranze sono state riunite nel piazzale interno del Cantiere dove il comandante militare marittimo Oscar Cerio ha consegnato la Stella di cavaliere al merito del lavoro al capo operaio Cuomo Vincenzo, rilevando la giusta importanza che il Governo conferisce nel premiare i lavoratori.

Ha quindi preso la parola il direttore del Cantiere comm. Giannelli che si è associato alle nobili parole del comandante Cerio. Quindi il capo operaio Cuomo ha espresso il suo commosso ringraziamento.

L'annuale cerimonia religiosa all'Ossario del Pasubio

alla presenza del Duca di Pistoia e del maresciallo Pecori-Giraldi

VICENZA, 5

La fondazione Prima Armata ha promosso domenica scorsa il consueto patriottico e pietoso convegno all'Ossario del Pasubio che ogni anno riunisce in fraterno cameratismo comandanti e gregari reduci e caduti.

Il maltempo che ha ostacolato le cerimonie esteriori, ha servito a richiamare alla memoria il tormento sopportato nelle crude stagioni dai combattenti sulle vette contese.

Quest'anno la solennità è stata maggiormente accentuata per la presenza di S. A. R. Ludovico Filiberto di Savoia Duca di Pistoia, venuto dalla sua residenza di Bolzano in automobile. Intorno a lui si sono stretti i reduci della Prima Armata, le autorità e le popolazioni del vicentino e del trentino e centinaia e centinaia di persone venute da Vicenza, Schio, Rovereto, Trento, Bolzano, Padova, Pordenone, Milano con numerosissime bandiere e gagliardetti.

Alle ore 9 hanno cominciato a giungere le rappresentanze su automobili e autocorriere.

Sul piazzale antistante dell'Ossario erano schierati i riparti in servizio d'ordine e d'onore: carabinieri, guardie di finanza, soldati dell'Autocentro di Verona, militi nazionali.

La folla delle rappresentanze si è schierata malgrado la pioggia e il forte vento, sul piazzale e la gradinata di accesso al Sacello. Abbiamo notato i reduci della Prima Armata, i combattenti e i mutilati, i giovani fascisti e gli avanguardisti, escursionisti e dopolavoristi, parenti dei Caduti in guerra. Da Valli del Pasubio sono salite tutte le rappresentanze in folla oltre a buona parte della popolazione. Da Schio e da Torrebelvicino sono venuti i combattenti, i mutilati, gli ex alpini, gli ex arditi, i fascisti, i giovani fascisti; da Vicenza i combattenti con il labaro della Federazione, l'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra, con la presidente signora Giaretta, i giovani fascisti, gli avanguardisti; da Rovereto e da Trento i combattenti e i mutilati, i giovani fascisti e i fascisti; da Milano i dopolavoristi del Gruppo Bertarelli; da Pordenone i volontari con il labaro portato dal grande invalido Faggioni che rappresentava il podestà Marsuri.

Le autorità erano pure assai numerose: S. E. il generale Baistrocchi comandante il Corpo d'Armata di Verona, i generali di divisione Scala, Guanciali, Malladra, il generale Faracovi commissario governativo per le onoranze ai Caduti, il console generale Montagna della milizia, S. E. il prefetto di Vicenza gr. uff. Del Vecchio, S. E. il prefetto di Bolzano Marziali, il comm. nob. Nino Dolfin segretario federale di Vicenza, il podestà di Bolzano on. Miori e il podestà di Vicenza cav. uff. Cebba, il generale Tentori preside della provincia di Vicenza con il segretario generale cav. Rasi, il col. De Bernardi comandante il presidio di Vicenza, il col. Dezio comandante la divisione dei carabinieri di Vicenza, il col. Passera comandante la legione della finanza di Venezia, il col. Fenoglietti comandante il distretto di Trento, il maggiore Bixio comandante la divisione dei carabinieri di Trento. E ancora da Vicenza il cav. Boschiero vice presidente del Consiglio dell'economia, il commissario del comitato provinciale balilla cav. De Sanctis, il presidente del Nastro azzurro co. Sale, il ten. Dionisalvi comandante la finanza, il co. Da Schio; da Valli del Pasubio il commissario prefettizio e segretario politico rag. Felici; da Schio il podestà ing. Saccardo, il segretario politico ing. Donadelli, il maggiore Suppi degli ex Alpini; da Rovereto il dott. Bonora per la medaglia d'oro on. Lunelli. Poco prima delle ore 10, accolto dagli applausi della folla raccolta lungo la breve salita che conduce all'Ossario e sul piazzale e mentre i reparti presentavano le armi, è giunto S. E. Pecori Giraldi Maresciallo d'Italia il quale si è intrattenuto affabilmente con le autorità ivi raccolte. Poco dopo è giunto S. A. R. il Duca di Pistoia. I reparti hanno nuovamente presentato le armi e la folla è scoppiata in un caldo applauso.

Le autorità e rappresentanze hanno seguito il Principe e il Maresciallo nell'interno del sacello, dove sono state ricevute da S. E. Rev.ma Mons. Ferdinando Rodolfi Vescovo di Vicenza che era assistito dal suo cerimoniere mons. Roberto Adda, dal segretario mons. Giacomo Pieropan e da don Pirelli valoroso combattente più volte decorato.

Tosto l'ill.mo e rev.mo mons. cav. Girolamo Tagliaferro Protonotario Apostolico, Arciprete di Schio, indossati i sacri paramenti, ha celebrato il Divino Sacrificio accompagnato da scelti motetti della *Schola cantorum*.

Terminata la S. Messa, mons. Vescovo, ha indossato i paramenti neri e dopo le esequie di rito ha impartito l'assoluzione alle salme dell'Ossario, uscendo dal sacello seguito dal Duca di Pistoia, dal Maresciallo Pecori Giraldi e dai generali e recandosi nell'interno della sottostante cripta.

In questa erano state deposte numerose corone, tra le quali quella di alloro con bacche di oro di S. A. R. il Duca di Pistoia.

S. E. il Vescovo e le autorità sono quindi ritornati nel Sacello. Il Presule ha quindi pronunciato brevi ma toccanti parole. Ha detto che reso questo solenne tributo di onore e di amore ai morti per la Patria, si poteva lasciare il sacro luogo con la certezza che i poveri Caduti non sarebbero stati dimenticati, e nemmeno il loro sacrificio e il dolore delle loro famiglie. E' bello e consolante l'aspetto di questo popolo che ricorda i Caduti; è bello e commovente vedere sorgere per spontanea volontà di popolo, con il contributo dello Stato e delle autorità questi luoghi di pace e di riposo. Ciò significa nobiltà di sentimenti umani e cristiani. Prendendo lo spunto dalle condizioni del tempo (proprio allora era cessata la pioggia e sulla pianura vicentina sottostante risplendeva il sole) il Presule ha detto che la giornata di vento e pioggia raccoglie di più lo spirito. Anche la vita ha giorni di burrasca ma con l'aiuto di Dio essa può essere superata. Come dopo la pioggia risplende il sole ad oriente, così nella vita ritorna la gioia. Facciamoci coraggio, con la protezione di Dio saremo degni della Patria. Procediamo avanti con la mente elevata al ricordo dei nostri morti.

La parola di Mons. Rodolfi è stata accolta da segno di compiacimento e consenso.

La cerimonia è terminata e le autorità ripartono in automobile fatte segno agli applausi della folla raccolta.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 72,70; idem fine mese 72,90 — Consolidati 5 per cento cont. 80,95; idem fine mese 81,25 — Banca d'Italia 13,25 — Banca Commerciale Italiana 1032,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 480 — Ferrovie Mediterranee 262 — Navigazione Alta Italia 46 — Lloyd Sabaudo 60 — Cosulich 16 — S.N.I.A. 120 — Terni 116 — F.I.A.T. 130,75 — Nebiolo 86 — Tedeschi 39 — Officine Savigliano 528 — Bauchiero 173 — Elettricità Alta Italia 75 — Sip 35,50 — Italiana Gas 11,25 — S.T.I.G.E. 50,25 — Monte Amiata 26,50 — Montecatini 86,50 — Cartiera Italiana 82 — Cartiera Burgo 192 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,60; idem (1940) 98,90; idem (1941) 98,75 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 69,60 — Zurigo 381,85 — New York 19,54.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 72,55; idem fine mese 72,90 — Consolidati 5 per cento cont. 80,95; idem fine mese 81,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,55 — Banca d'Italia 1312 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 470 — Cotoniere Meridionali 13,65 — S.N.I.A. 119 — Montecatini 86,75 — Monte Amiata 27 — F.I.A.T. 130 — Società Merid. Elettricità 138,50 — Terni 115,50 — S.I.P. 34 — Risanamento 818 — Beni Stabili 193 — Saturnia 16 — Acquedotto del Serino 194 — Acquedotto di Palermo 296 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,95; idem (1940) 98,55; idem (1941) 98,50 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 69,60 — New York 19,54.

BORSA DI ROMA

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,80; idem fine mese 72,90 — Consolidati 5 per cento cont. 80,95; idem fine mese 81,225 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,10 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1318 — Credito Fondiario 436 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 478 — Tramwais 125 — Rubattino 91,50 — Cosulich 15 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 119,75 — Metallurgica Italiana 711 — Ilva 72,50 — Montecatini 87 — Monte Amiata 27,25 — Antimonio 30 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 130 — Terni 116,50 — Elettricità e Gas di Roma 72,50 — Azoto 80 — Romana Zuccheri 86 — Eridanio 219 — Pantanella 146 — Fondi Rustici 7 — Immobiliare 472 — Beni Stabili 192 — Imprese Fondiarie 87,75 — Risanamento 820 — Acqua Marcia 517 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 194 — Acquedotto Palermo 296 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 390 — Obblg. 5.50 per cento Credito Fondiario Banca Naz. del Lavoro 427 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,80; idem (1940) 98,60; idem (1941) 98,70 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 69,60 — Zurigo 381,85 — New York 19,54.

Carbonizzato nel proprio letto

per un incendio provocato da una candela

Una orribile sciagura è accaduta l'altra notte in località Biancheria di Buda, presso Medicina: in una casa colonica, un vecchio di quasi ottant'anni è rimasto carbonizzato mentre dormiva, in seguito ad improvviso incendio manifestatosi nella sua camera da letto.

Appena il fatto è stato segnalato alla nostra Polizia, il Questore ha provveduto perchè sul posto si recasse un funzionario, al fine di espletare gli accertamenti del caso. Infatti il dott. Verano, comandante la Squadra Mobile, portatosi a Medicina, raccoglieva gli elementi necessari alla ricostruzione della tragica fine del vecchio, dovuta a mera disgrazia. Ecco le conclusioni delle indagini:

Da vario tempo certo Angelo Villa, fu Tomaso, di anni 78, abitava con il proprio fratello Giacomo e con la di lui moglie Romilda Avoni, in una modesta casetta posta nella località già indicata. Per la sua tarda età e per diversi acciacchi che lo affliggevano il vecchio Villa era anchilosato tardo nei movimenti, ed i congiunti, amorevolmente, provvedevano a che nulla potesse mancargli, perchè gli ultimi giorni di sua vita si chiudessero tranquillamente.

Una fatale imprudenza

L'altra sera il vecchio Angelo aveva mangiato a tavola, come al solito, manifestando un eccellente umore. La serata era trascorsa tranquillamente ed i tre commensali si erano intrattenuti intorno al desco a chacchierare cordialmente. Infine, per l'ora già tarda, il Villa Angelo si ritirava nella propria cameretta, posta al piano terreno della casa, per riposare.

Data la buona notte alla cognata ed al fratello il povero vecchietto si provvedeva di una candela accesa ed entrava nella sua camera dove, spogliatosi ed adagiatosi sul letto, non tardava a prender sonno.

Malauguratamente il disgraziato vecchio si dimenticava di spegnere la candela e durante il suo sonno una improvvisa fiammata si sprigionava dal paglericcio. La fiammella della candela, appiccatasi al letto, incendiava il materasso e la biancheria, spargendo per la stanza un acre odor di bruciaticcio. Il vecchio Villa si deve essere destato nel sonno, ma forse, non potendo muoversi facilmente, deve essere stato preso dalla soffocazione prima che potesse fuggire.

Dopo qualche ora, con le prime luce dell'alba, la Romilda Avoni, destatasi per tempo, come è abitudine in campagna, preparava il caffè e poi scendeva dalla propria stanza sita al primo piano, a quella del cognato.

Appena fatto un breve tratto del corridoio un denso fumo la investiva e la donna, terrorizzata, si accorgeva che il fumo usciva dalla camera del cognato.

L'orribile scoperta

Aperto d'un colpo l'uscio di accesso, una orribile visione si presentava alla malcapitata donna: sul letto tutto incendiato, era stato, già carbonizzato a metà, il povero Angelo. Aperta una finestra e chiamato soccorso accorreva il fratello del morto il quale poi, fuori di sè per lo strazio, si portava alla stazione più vicina dei Reali Carabinieri ai quali denunciava l'accaduto.

Le indagini prontamente condotte dal maresciallo comandante la stazione di Medicina e le indagini condotte poi dal dott. Verani hanno permesso di ricostruire il fatto come lo abbiamo narrato, escludendo ogni ipotesi di delitto.

Il fatto, risaputosi nei dintorni di Medicina, ha fatto una grande impressione, dato che il vecchio Villa era assai noto e benvoluto.

ALBA

Settim. Femminile illustrato sano, vivace, educativo, adatto per la gioventù

Sommario del 3 Luglio 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato
FOLKLORE DI LUGLIO - Angela Maria
STORIA DI UN DONO MISTERIOSO - Eulalia Oberty
IN VERITA' VI DICO - Don Simplicio
ALBERTO DURER - Giovanna De Toffol
NEL MONDO - La Rondine
COME UNA FIABA..... - Olga Visentini
LA PAGINA DELL'AGO - Nino Vigoni
PICCOLA POSTA - A. S.
LA LAMPADA - Alba Paciotti
L'INSIDIA NELL'OMBRA - (Romanzo) - L'Indiano
L'ARTE DEL RICAMO - Fiore
L'ENIGMISTICA PREMIATA - Liveco
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuale L. 15
Semestrale L. 8 - Estero L. 30
Un numero separato cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di Alba Via Mentana 4 - Bologna.

"Alle Giovani Generazioni

occorrerebbe far sapere che la vita fascista è più dinamica, epperciò più consumatrice di energie e che occorrono giudizio e misura e regolari rifornimenti„ (così il Sommo Clinico Prof. N. Gaboi nella "Gazzetta del Popolo" del 27 marzo 1932-X). Ora ognuno intende che per dare all'organismo quei **regolari rifornimenti,** tra gli altri mezzi, quali il riposo, le norme igieniche di vita, i cibi, non è meno utile e meno importante una cura di

ISCHIROGENO

così universalmente sperimentato come restauratore e conservatore delle forze.

R

FERROVIE DELLO STATO

NUOVI SERVIZI DI PRESA E CONSEGNA DEL BAGAGLIO A DOMICILIO

A MEZZO DELLE AGENZIE DI CITTA'

Telefonando all'Agenzia, il bagaglio viene ritirato a casa o all'albergo, spedito e riconsegnato al domicilio o all'albergo di destinazione senza che il viaggiatore debba occuparsi d'altro. Il pagamento globale avviene all'atto della presa a domicilio e comprende oltre al porto ferroviario quote moderate per il trasporto a domicilio.

Si può ordinare la riconsegna a domicilio anche in viaggio od all'arrivo pagando all'atto della richiesta.

Località ammesse e quote per ciascun servizio di presa e di resa a domicilio:

Genova Piazza Principe - Milano Centrale - Napoli Centrale - Roma Termini Venezia S. Lucia

L. 6 per Ql. divisibile di 10 in 10 Kg. col minimo di L. 8

Ancona Centr. - Bari Centrale - Bolzano - Chianciano - Merano - Montecatini Terme - Pisa Centrale - S. Remo

L. 4 per Ql. divisibile di 10 in 10 Kg. col minimo di L. 6

Bologna - Catania - Chiusi per Chianciano - Firenze S. M. N. - La Spezia - Livorno Centrale - Palermo Centrale Perugia - Torino P. N. - Trieste Centrale - Viareggio.

L. 5 per Ql. divisibile di 10 in 10 Kg. col minimo di L. 7

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1932

L. 298.219.719,75	DEPOSITI FIDUCIARI
L. 99.274.423,78	VALORI di proprietà
L. 186.087.605,05	Portafoglio e conti corr.

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI